



Allegato 1a

Alla Regione Campania – U.O.D.
Autorizzazioni ambientali e Rifiuti
Settore Provinciale di AVELLINO
Via CENTRO DIREZIONALE, COLLINA LIGUORINI

Oggetto: Art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di un impianto di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ovvero Modifica e/o Rinnovo.

Il/la sottoscritto/a VISCOVO RAFFAELE
nato/a a AVELLINO il 09/02/1986
residente a LACEDONIA via TAGLIATA n° 8
nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) VISCOVO S.R.L.
con sede legale a LACEDONIA
via C/da SERRITELLI tel/Fax _____
Codice fiscale/partita IVA 02781710641
Nr. Iscrizione REA AV-182875
Codice ATECO 38.32.1
Indirizzo PEC viscovolacedonia@pec.it
Ubicazione Impianto: Comune di LACEDONIA
Provincia AVELLINO
Località C/da SERRITELLI - AREA PIP

CHIEDE

ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i

- AUTORIZZAZIONE UNICA** alla realizzazione e gestione di un impianto di gestione di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi, nonché l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni (specificare come indicate negli allegati B e C della parte quarta del Decreto 152/06) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
- VARIANTE SOSTANZIALE** di un impianto di gestione di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi, autorizzato con D.D. n. _____
- VARIANTE NON SOSTANZIALE** dell'autorizzazione di cui al D.D.n. _____
- RINNOVO** dell'autorizzazione di cui al D.D. n. _____
- VARIAZIONE** assetto societario/voltura autorizzazione
- VARIAZIONE** sede legale/legale rappresentante/responsabile tecnico

DICHIARA CHE

(barrare le voci che interessano)

- l'impianto è/non è soggetto alle procedure di valutazione di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- l'impianto è/non è soggetto all'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- l'attività **non rientra/rientra** tra quelle elencate al DPR 151/2011, per cui **non è soggetta/ è soggetta** ai controlli di prevenzione dei Vigili del Fuoco

DATA
04/02/2021

TIMBRO e FIRMA del titolare/legale
Rappresentante della Ditta/Società
VISCOVO S.R.L.
RECUPERO E RICICLAGGIO ROTTAMI
C/da Seritelli - Area P.I.P.
83046 Lacedonia (AV)
P.Iva 02781710641

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo mi competono tutti i diritti previsti dall'art. 7 e ss. della medesima legge.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania; Responsabile del trattamento è il Dirigente pro tempore della U.O.D.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.)
Compilare in formato word o a stampatello

Il sottoscritto (nome-cognome) CARCELA GESUOLANO Cod. Fiscale GSRCLL87E7IA881N
nata a PIDACCIA Prov. AV il 31.5.87 residente a
LACEDONIA via/piazza TAGLIATA n. 8 in qualità
di Familiare convivente di Viscovo Raffaele della società VISCOVO SRL

Consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione, previste dall'art. 67 del DLgs. n. 159/2011 e smi.
- di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età**, ai sensi dell'art. 85, comma 3 del DLgs. n. 159/2011 e smi:

Nome RAFFAELE Cognome VISCOVO Codice Fiscale VSRFL86B09A5094

Luogo e data di nascita AVELLINO 09.02.86 residenza LACEDONIA, VIA TAGLIATA 8

Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____

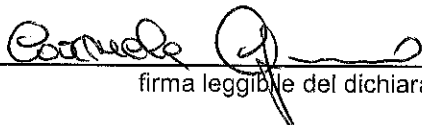
Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

02.02.2021
data


firma leggibile del dichiarante(*)

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del DLgs 159/2011.

(**) Per "familiari conviventi" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

Cognome.....Gesumunno.....
 Nome.....Carmela.....
 nato il.....31.05.1987.....
 (atto n.....22 P. II S. A.....)
 a.....Bisaccia Avellino.....
 Cittadinanza.....Italiana.....
 Residenza.....Lacedonia.....
 Via.....Tagliata 8.....
 Stato civile.....c/ta Piscovo.....
 Professione.....Fisioterapista.....

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura.....m 1.60.....
 Capelli.....castani.....
 Occhi.....castani.....
 Segni particolari.....



Firma del titolare.....*Gesumunno Gesumunno*.....
 Lacedonia il 22.02.2017
 u. dal Sindaco
 Funzionario Delegato
Vincenzo




Allegato 1.b. dich Modello informazione Antimafia per Legale Rappresentante, Responsabile Tecnico, eventuali Soci, familiari conviventi di maggiore età

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.)
Compilare in formato word o a stampatello

Il sottoscritt_ (nome-cognome) Vito Del Buono Cod. Fiscale DLBVTI77R25G039J
nat_ a OLIVETO CITRA Prov AV il 25/10/1977 residente a
CONZA DELLA CAMPANIA via/piazza GIOTTO n 5 in qualità
di RESPONSABILE TECNICO della società Viscovo S.R.L.

Consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione, previste dall'art. 67 del DLgs. n. 159/2011 e smi.
- di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età**, ai sensi dell'art. 85, comma 3 del DLgs. n. 159/2011 e smi:

Nome MARIAPIA Cognome AQUINO Codice Fiscale QNAMRP82C47A489K

Luogo e data di nascita ATRIPALDA (AV), 03/07/1982 residenza Conza della Campania, Via Giotto n.5

Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

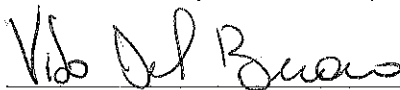
Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

04/02/2021

data



firma leggibile del dichiarante(*)

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del DLgs 159/2011.

(**) Per "familiari conviventi" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

Esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 17 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

Allegato 1.b iscr.

(Iscrizione Camera di Commercio)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Il / La sottoscritto/a Viscovo Raffaele nato/a a Avellino (AV)
in data 09/02/1986 residente a Lacedonia (AV)
in via Tagliata

a conoscenza che, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P. R. n.445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia oltre che con la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti.

a richiesta del REGIONE CAMPANIA

per il seguente scopo ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELLA DGR 08/2019

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 del D.P.R. n.445/2000

CERTIFICA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITA'

- di essere nat a AVELLINO (AV) il 09 / 02 / 1986
- di essere il legale rappresentante della Ditta/Società sottoindicata:
- Denominazione Ditta/Società VISCOVO S.R.L.
- forma giuridica SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA
- sede legale LACEDONIA
- codice fiscale/partita IVA 02781710641
- iscrizione al n. 182875 del Registro delle Imprese di AVELLINO tenuto dalla C.C.I.A.A. di AVELLINO dalla data del 24 / 09 / 2013
- Numero Repertorio Economico Amministrativo AV 182875
- durata Ditta/Società _____
- oggetto sociale VISURA
- poteri da Statuto VISURA

- titolari di cariche o qualifiche (elenco dei soci se s.n.c.. componenti del Consiglio di Amministrazione se Società di capitali, soci accomandatari se s.a.s. e/o eventuali altri soggetti aventi poteri di firma e rappresentanza) cognome nome e carica ricoperta - ESEMPIO: socio contitolare (S.n.c.), socio accomandatario (S.a.s.), Amministratore Unico, Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Amministratore-Consigliere (S.r.l. e S.p.a.):

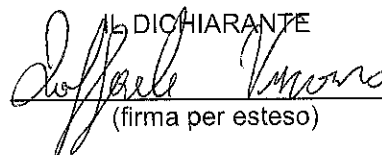
VISCOVO RAFFAELE - LEGALE RAPPRESENTANTE

-che la predetta Ditta non si trova in stato di liquidazione o di fallimento e non ha presentato domanda di concordato.

10/12/2020

(luogo data)

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

IL DICHIARANTE

(firma per esteso)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITA'

i dati anagrafici (cognome, nome, luogo e data di nascita) di tutti i titolari di cariche o qualifiche sopra certificati:

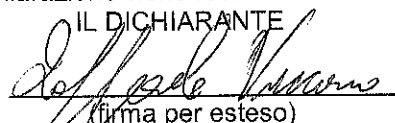
VISCOVO RAFFAELE - LEGALE RAPPRESENTANTE

III/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs.n.196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

10/12/2020

(luogo. data)

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente tramite un incaricato, a mezzo raccomandata e/o posta certificata (PEC)

IL DICHIARANTE

(firma per esteso)

Ditta richiedente	
-------------------	--



ALLEGATO 1.c - SCHEDA INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Superficie del Complesso [m²]	Coperta.....	
	Scoperta pavimentata	
	Scoperta non pavimentata	
	Totale	
Dati catastali del complesso	Numero del foglio	Particella

Destinazione d'uso del Complesso come da PUC vigente	
---	--

Vincoli presenti¹	
Tipologia	Descrizione e riferimenti

Allegati alla presente scheda	
Autocertificazione, resa da tecnico abilitato, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183 del 12.11.2011 del Certificato di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrate dalla competente Autorità di Bacino	
Mappa catastale con individuazione dell'area interessata (foglio, particella, sub)	
Stralcio PUC	
Planimetria del Complesso in scala.....	

¹ - Indicare - laddove esistenti - i vincoli urbanistico-territoriali rilevanti previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 metri, inclusi: capacità insediativa residenziale teorica, aree per servizi sociali, aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali, impianti industriali esistenti, aree destinate ad attività commerciali, aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali, zone a vincolo idrogeologico e zone boscate, beni culturali ambientali da salvaguardare, aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica. Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRG, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Ditta richiedente	
-------------------	--

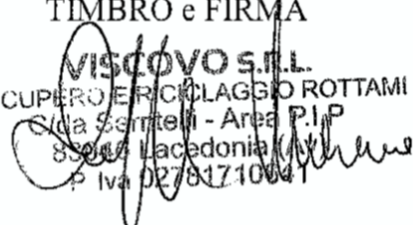
Eventuali commenti

DATA 04/02/2021

titolare/legale Rappresentante

TIMBRO e FIRMA

VISCOVO S.R.L.
RECUPERO E RICICLAGGIO ROTTAMI
Via Serrate II - Area P.I.P.
85044 Lacedonia (FG)
P. Iva 02781710041



Il tecnico

TIMBRO e FIRMA



CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

Ai sensi della Legge n. 183 del 12/11/2011

Oggetto: Autocertificazione resa ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183 del 12.11.2011 del Certificato di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrale dalla competente Autorità di Bacino.

Il sottoscritto Vito del Buono, nato a Oliveto Citra (SA) il 25/10/1977, C.F. DLBVTI77R25G039J, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino al n. 2193, in qualità di Tecnico Competente incaricato dalla società VISCOVO S.R.L., con sede nel Comune di Lacedonia (AV) in C/da Serritelli n°snc, P.IVA. 02781710641, rappresentata legalmente dal Sig. Viscovo Raffaele nato a Avellino (AV) il 09/02/1986, residente nel Comune di Lacedonia (AV) in via Tagliata n.8;

DICHIARA

Che l'impianto ricade in zona Urbanistica Comunale, Zona D4 – “zona per attività commerciali – artigianali e di servizi. del medesimo Comune, individuata al foglio n. 11 p.lla N. 749 del Comune di Lacedonia (AV). L'attività ricade in aree a rischio frane R3, ivi compresa l'appartenenza alle aree a rischio idrogeologico perimetrale della competente autorità di bacino. Il lotto ricade in aree a rischio frane soggette a pericolosità geomorfologica elevata P.G.2. Inoltre si attesta la non appartenenza alle aree inondabili e aree protette SIC e ZPS.

Conza della Campania, Febbraio 2021

IL TECNICO





COMUNE DI LACEDONIA

PROVINCIA DI AVELLINO

C.A.P. 83046

P.IVA 00280370644 - C.F. 82000470649

TEL. 082785035 FAX 082785051

I° e II° SERVIZIO III° SETTORE TECNICO
LL.PP. URBANISTICA AMBIENTE

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO

Letta l'istanza, del sig. **Viscovo Raffaele**, nato ad Avellino il 9-2-86 ed ivi residente in Lacedonia, in via Tagliata n°8, con cui si richiede il rilascio di un certificato di destinazione urbanistica e prescrizioni, ai sensi dell'art. 30 del D.Lg. n. 380/2001 T.U. sull'Edilizia, dei seguenti terreni:

Foglio: 11 - P. IIa: n. 749

- Visto il P.R.G. attualmente vigente, approvato con decreto del Commissario Prefettizio della Comunità Montana "ALTA IRPINIA";

CERTIFICA

Che il terreno qui sottoelencato ricade in **zona per attività commerciali - artigianali e di servizi "D 4"**:

Foglio: 11 - P. IIa : n. 749

PRESCRIZIONI ZONA PER ATTIVITA' COMMERCIALI - ARTIGIANALI E DI SERVIZIO "D 4":

Trattasi di zona in cui sono presenti esercizi per attività produttivi artigianali e commerciali.

In questa zona si interviene con concessione diretta e si applicano i seguenti indici:

IT 2,5

IF 3,2

Parcheggi e autorimesse 1mq/3mq SU

Rapporto residenziale / attività:

Residenze 25%

Attività 75%

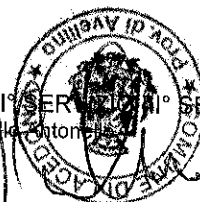
Si attesta, inoltre,

• **Che** per detta particella **non** è stata emessa l'ordinanza di sospensione di cui all'art. 30 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380 recante il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.

• **Che** la particella oggetto della presente certificazione **non** ricade nella planimetria indicante le zone attraversate dal fuoco che, quindi per detto terreno non vige il divieto di costruzioni e di mutamenti di destinazione d'uso.

Si rilascia su richiesta di parte per gli usi consentiti.

IL RESPONSABILE I° SERVIZIO III° SETTORE
Dott. Pignatelli Antonino



Cognome DEL BUONO
Nome VITO
nato il 25.10.1977
(atto n. 386 P. 1. S. A/1977...)
a OLIVETO CITRA
Cittadinanza ITALIANA
Residenza CONZA DELLA CAMPANIA (AV)
Via VIA GIOTTO, 5 P.T. 1
Stato civile CONIUGATO
Professione INGEGNERE

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1.68
Capelli Castani
Occhi Cerulei
Segni particolari Nessuno



Firma del titolare Vito Del Buono

CONZA DELLA CAMPANIA 25.11.2016

Impronta del dito
indice sinistro



Scade il 25.10.2027



AX 3246187



I.P.Z.S. 124 - O.C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI

CONZA DELLA CAMPANIA

(AVELLINO)

CARTA D'IDENTITA'

N° AX 3246187

DI


DEL BUONO

VITO

Cognome Viscovo
 Nome Raffaele
 Data di nascita 09.02.1986
 Sesso M P I S A
 Comune AVELLINO AV
 Cittadinanza Italiana
 Residenza Lacedonia
 Via Tagliata 8
 Stato civile Libero
 Professione operaio

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura m. 1.85
 Capelli castani
 Occhi castani
 Segni particolari



Firma del titolare *Raffaele Viscovo*
 Lacedonia li 30/06/2015

Impresario Estabile
 Incisa su carta

Es. G. del Sindaco
 Funzionario Delegato
Franciosi Vincenzo

SCADE IL 09.03.2026
 Diritti d'Anagrafe

LACEDONIA

AV 9971083

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI
 LACEDONIA (AV)

CARTA D'IDENTITA'

N° AV 9971083

DI
 VISCOVO RAFFAELE

REPUBLICA ITALIANA
 TESSERA SANITARIA
 CARTA REGIONALE DEI SERVIZI

Codice Fiscale VSCRF86B09A509Y Sesso M

Cognome VISCOVO
 Nome RAFFAELE
 Luogo di nascita AVELLINO
 Provincia AV
 Data di nascita 09/02/1986

Data di scadenza 31/07/2020

Settore sanitario regionale

Giunta Regionale della Campania

U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino

Centro direzionale – Collina Liguorini

83100 Avellino

uod.501705@pec.regione.campania.it

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, art. 208 DD:GG:RR: n. 386/2016 e n.8 del 15/01/2019. Progetto per la realizzazione di un impianto di raccolta e trattamento veicoli fuori uso alla c/da Serritelli, Area PIP, Lacedonia (AV) Ditta Viscovo s.r.l. – INTEGRAZIONI

Il sottoscritto Vito del Buono, nato a Oliveto Citra (SA) il 25/10/1977, C.F. DLBVTI77R25G039J, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino al n. 2193, in qualità di Tecnico Competente incaricato dalla società VISCOVO S.R.L., con sede nel Comune di Lacedonia (AV) in C/da Serritelli n° snc, P.IVA. 02781710641, in merito all'istanza in oggetto, con la seguente trasmette i documenti richiesti come da lettera prot. 2021 0041491 del 26/01/2021

In riferimento a quanto richiesto nella seguente si allega:

- Allegato 1 A – ISTANZA
- Titolo di disponibilità del lotto - DECRETO DI TRASFERIMENTO
- Allegato 1.b. iscr. – INTEGRATO COME RICHIESTO
- Allegato 1.b. della sig.ra Carmela Gesumunno
- Allegato 1.b. del responsabile tecnico, Ing. Vito Del buono
- Nomina responsabile tecnico
- Autocertificazione ai sensi dell'art. 15 della legge n. 183 del 12/11/2011
- Certificato di destinazione urbanistica certificante che trattasi di zona in cui sono presenti esercizi per attività produttivi artigianali e commerciali.
- Allegato. 1.c. - INTEGRATO

In riferimento alla particella 102 citata in relazione, trattasi di mero errore, in quanto quest'ultima è stata soppressa, generando quella oggetto di intervento riconducibilr al foglio 11 particella 749, come integrato e modificato all' interno dell'Allegato 1. C e della relazioen tecnica allegata.

Conza della Campania 04/02/2021



NOMINA DEL RESPONSABILE TECNICO

(ai sensi della D.G.R. 386/2016, All. 1 comma 1.4)

Il/La sottoscritto/a Viscovo Raffaele, nato/a Avellino (AV) il 09/02/1986, residente nel Comune di Lacedonia (AV) in Via Tagliata, n. 8 , in qualità di Legale Rappresentante della Società Viscovo S.r.l, con sede legale nel Comune di Lacedonia (AV) in Contrada Serritelli, AREA PIP n. snc, Partita IVA: 02781710641

NOMINA

Responsabile Tecnico della gestione dei rifiuti dell’Impianto di raccolta e trattamento veicoli fuori uso della suindicata Società, in quanto in possesso di Laurea in Ingegneria Gestionale, il Dott. Ing. Vito Del Buono, nato a Oliveto Citra (SA) il 25/10/1977, residente a Conza della Campania (AV) in Via Giotto n. 5, codice fiscale DLBVTI77R25G039J, iscritto all’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino al n. 2193.

Luogo e data

Lacedonia (AV) lì, Novembre 2020

titolare/legale Rappresentante

TIMBRO e FIRMA

VISCOVO S.R.L.
RECUPERO E RICICLAGGIO ROTTAMI
Via Serritelli - Area P.I.P.
83047 Lacedonia (AV)
P. Iva 02781710641

Per accettazione della qualifica attribuita nella nomina su menzionata

FIRMA E TIMBRO DEL TECNICO



Si allega copia fotostatica di valido documento di riconoscimento del tecnico incaricato.

Pro.Co.S. S.R.L.

di Farese Giovanni e Del Buono Vito

C/da Piano San Vito, 14/A
83040 Conza della Campania (AV)
procossrl@gmail.com
0827/39126

Il Proponente

titolare/legale Rappresentante

TIMBRO e FIRMA

VISCOVO S.R.L.
RECUPERO E RICICLAGGIO ROTTAMI
C/da Serritelli - Area P.I.P.
83046 Lacedonia (AV)
P. Iva 02781710041

Sede Legale e Operativa:

C/da Serritelli – area PIP
Comune di Lacedonia (AV)

Dicembre 2020

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

Ing. Vito Del Buono



Realizzazione di un impianto di autodemolizione in c/da Serritelli snc, Area PIP – 83046 Lacedonia (AV)

Redatto ai sensi del DGR n. 8 del 15/01/2019

Sommario

1..... Premessa	1
1.1 <i>Inquadramento su scala locale: ANALISI DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO</i>	2
2..... Il ciclo lavorativo aziendale	13
2.1 <i>Descrizione della gestione operativa dell'impianto</i>	14
2.2 <i>Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio</i>	15
2.3 <i>Quantità da volersi autorizzare e gestione del deposito temporaneo</i>	18
2.4 <i>Modalità di stoccaggio e quantitativi massimi di veicoli pre/post trattamento stoccati</i>	23
3..... Rete idrica e scarichi	27
3.1.1 Rete antincendio	29
4..... Emissioni in atmosfera	31
5..... Valutazione previsionale dell'impatto acustico	33
6..... Viabilità di accesso all'impianto	38
7..... Prescrizioni di prevenzioni antincendio - DGR 223 DEL 20/05/2020	40
8..... Ripristino ambientale	41
Sezione allegati	43

1. Premessa

La Società VISCOVO S.R.L., con sede legale ed operativa alla C/da Serritelli nell'Area PIP del Comune di Lacedonia (AV), avente come legale Rappresentante il sig. Raffaele Viscovo, nato ad Avellino (AV) il 09/02/1986, C.F. VSCRFL86B09A509Y, ha intenzione di inoltrare all'Autorità competente Istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e del D.Lgs. 209/03 nel rispetto delle indicazioni dettate dalla DGR 8/2019 per l'autorizzazione all'esercizio di un Impianto di Autodemolizione (*par. 7.3 della Parte VII dell'Allegato I alla DGR 8/2019*).

Un impianto di autodemolizione è di fatto anche un impianto di recupero di rifiuti pericolosi (veicoli fuori uso da bonificare) e pertanto **rientra al punto 7, lett. z.a)** “impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” dell'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., per la cui fattispecie è prevista la “verifica di assoggettabilità a V.I.A.” (screening) ai sensi della Parte II della norma medesima. **Con D.D. n. 171 del 07/10/2020 la società ha ottenuto l'esclusione dal V.I.A. (vedasi allegato 01).**

Si premette che il progetto in parola è relativo ad un nuovo impianto di autodemolizione da volersi instaurare su di un lotto di proprietà della Società in oggetto, già pavimentato, impermeabilizzato ed urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di un fabbricato industriale attualmente in disuso: pertanto la presente iniziativa si configura come adeguamento di un'area urbanizzata esistente, al fine di renderla funzionale alla presenza di un impianto di autodemolizione conforme alle normative settoriali vigenti. In particolare, non sono previste opere di scavo ai fini edificatori, in quanto non è prevista la presenza di ulteriori manufatti oltre il fabbricato aziendale presente.

L'impianto non è soggetto alla normativa AIA in quanto l'attività non è presente tra quelle elencate nell'Allegato VIII (come sostituito dall'art. 26, comma 1, D. Lgs. 46/2013) e XII al D. Lgs. 152/06 (aggiunto dal D. Lgs. 128/2010).

Lo studio tiene in conto anche delle considerazioni relative alla Delibera del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) n. 67/2020 per ciò che concerne, in particolar modo, le modalità di accettazione del rifiuto ed il successivo stoccaggio in ingresso all'impianto, le modalità di congedo degli automezzi in uscita dallo stesso, il processo di gestione e le operazioni di recupero aziendali, in ottemperanza alle “Linee guida del SNPA per l'applicazione della disciplina EOW di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06”.

1.1 Inquadramento su scala locale: ANALISI DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'iniziativa relativa alla presente istanza sorge su di un lotto di circa 1.400 mq di cui al fg. n. 11 p.lla 749 del catasto terreni del medesimo Comune, avente categoria "D/1: Opifici".

Nel lotto è presente un fabbricato di tipo industriale composto da un piano terra nel quale si vogliono espletare alcune delle attività di cui all'impianto in parola ed un piano superiore riservato agli uffici amministrativi.

Si specifica, quindi, come le attività relative all'impianto di autodemolizione da volersi espletare saranno effettuate sia all'interno che all'esterno del locale indicato (aree di stoccaggio rifiuti), dunque sull'intero lotto disponibile.

Quest'ultimo è di forma rettangolare, delimitato su tutti i lati da pareti in calcestruzzo con recinzione metallica di altezza pari a circa 1,5 m, per un'altezza totale di circa 2,80 m. Ad esso si accede mediante l'ingresso ubicato sul lato Nord dell'impianto, tramite una strada comunale senza attraversare il centro abitato (locato a Sud e distante circa 1,5 Km dall'impianto).

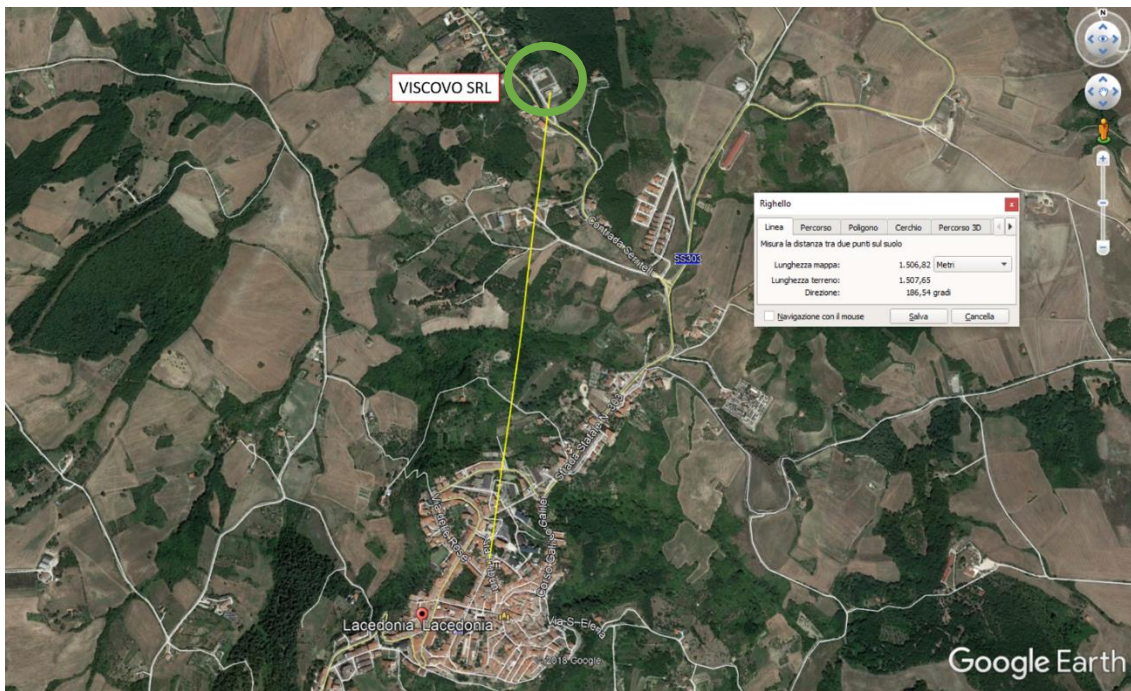
L'area scoperta del lotto è pari a circa 1.100 mq ed è pavimentata ed impermeabilizzata, mentre l'area coperta (capannone industriale in pianta) è pari a circa 385 mq così suddivisa:

- **Piano Terra:**
 - Vano scala di collegamento al piano superiore: 17,25 mq;
 - Ufficio ragioneria: 15,29 mq;
 - Mensa: 15,81 mq;
 - Spogliatoi: 5,25 mq;
 - Antibagno: 3,40 mq;
 - Bagni/Servizi igienici: 4,00 mq;
 - Corridoi e disimpegni: 17,32 mq;
 - Area deposito e vendita: 70,00 mq;
- **Area di lavorazione** (isola di bonifica, smontaggio e rivendita ricambi): 236,78 mq
- **Piano Primo** (+ 3,50 m):
 - Vano scala di collegamento al piano inferiore: 15,37 mq;
 - Ufficio segreteria: 10,82 mq;
 - Ufficio direzione: 10,64 mq;
 - Ufficio presidenza: 15,30 mq;
 - Corridoio e disimpegno: 18,96 mq;

- Antibagno: 3,08 mq;
- Bagni/Servizi igienici: 4,05 mq;

Parte delle aree perimetrali sarà sistemata a verde al fine di mitigare l'impatto visivo e creare una gradevole percezione visiva dell'impianto.

Coordinate in corrispondenza dell'ingresso all'impianto (41.064676 – 15.425196).



Ortofoto. Localizzazione dell'impianto da volersi autorizzare rispetto al Comune di Lacedonia (AV)



Stralcio catastale – foglio n. 11 p.lla 749 Comune di Lacedonia (AV)

Dall'analisi completa dei vincoli urbanistici imposti, inoltre, emerge il totale rispetto dello strumento urbanistico vigente in termini di distanze minime, aree destinate a verde e a parcheggi.

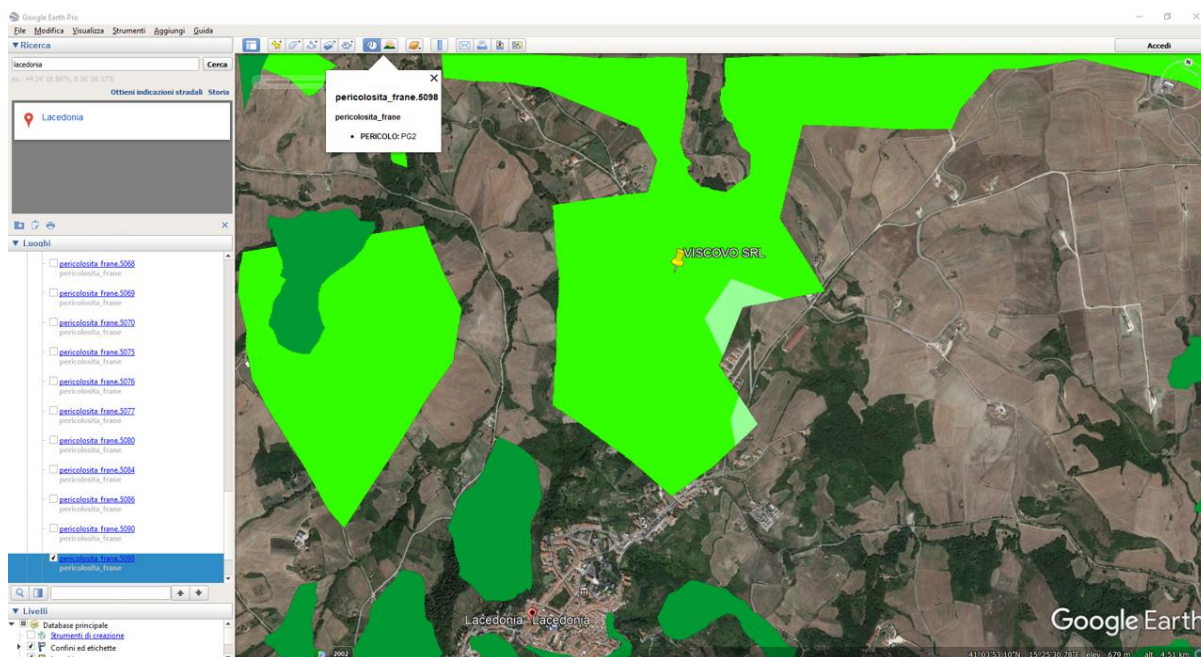
Dal punto di vista dell'analisi dei vincoli idrogeologici, l'area fa riferimento Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sede Puglia.

Come si evince dalla figura seguente, la zona ricade in area soggetta a pericolosità idrogeologica dovuta al rischio frana "R3 elevato, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale" (crf. Relazione di Piano del PSAI ex AdB della Puglia, §IV.3).

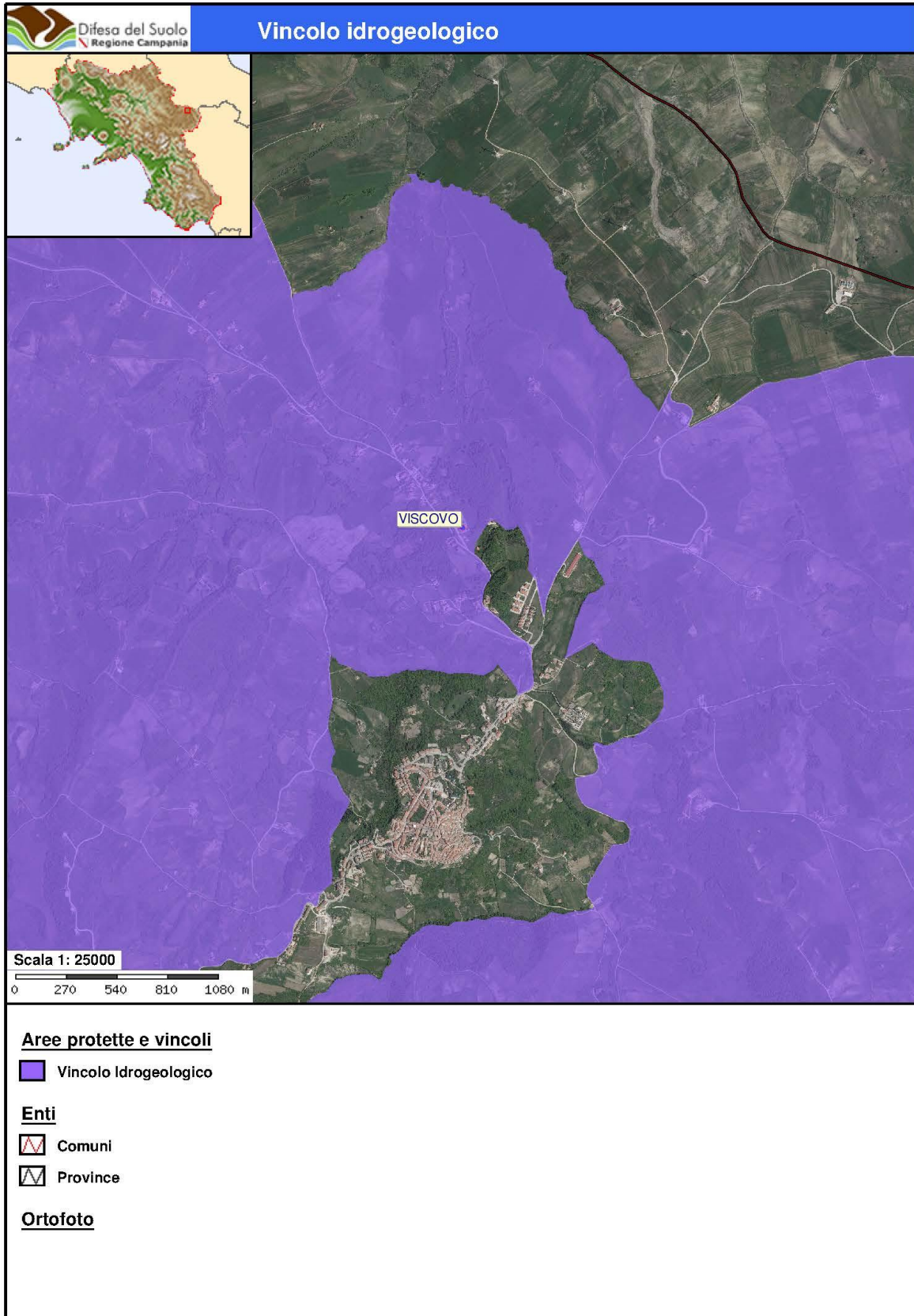


PAI pericolosità e rischio idrogeologico (fonte Ministero dell'Ambiente)

Il lotto ricade in aree a rischio frane soggette a pericolosità geomorfologica elevata P.G.2.



Pericolosità frane (fonte ISPRA 2018)



Vincolo idrogeologico (scala 1:25.000)

Tenuto conto dei sopra esposti vincoli, si è valutata la compatibilità in riferimento alle NTA vigenti e si è chiesto parere all'ente di riferimento, come appresso meglio specificato.

Secondo le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PSAI dell'ex AdB della Puglia, per le aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2) e molto elevata (P.G.3) sono consentiti i seguenti interventi:

“ARTICOLO 13 Interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3)

1. Nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3), per le finalità di cui al presente PAI, oltre agli interventi di cui all'articolo precedente e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:

a) interventi di consolidamento, sistemazione e mitigazione dei fenomeni franosi, nonché quelli atti a indagare e monitorare i processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità molto elevata, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla conformità degli interventi con gli indirizzi dalla stessa fissati;

b) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;

c) interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche nonché della viabilità e della rete dei servizi privati esistenti non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell'area e la manutenzione delle opere di consolidamento;

d) interventi di demolizione senza ricostruzione, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i. a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico;

e) adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto dalle norme in materia igienico-sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche;

f) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità, a migliorare la tutela della pubblica incolumità, che non comportino aumenti di superficie, di volume e di carico urbanistico.

2. Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1, l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), c) e f).

ARTICOLO 14 Interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2)

1 Nelle aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2), oltre agli interventi di cui all'articolo precedente e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:

a) gli ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di

renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, purché corredati da un adeguato studio geologico e geotecnico da cui risulti la compatibilità con le condizioni di pericolosità che gravano sull'area.

b) Ulteriori tipologie di intervento sono consentite a condizione che venga dimostrata da uno studio geologico e geotecnico la compatibilità dell'intervento con le condizioni di pericolosità dell'area ovvero che siano preventivamente realizzate le opere di consolidamento e di messa in sicurezza, con superamento delle condizioni di instabilità, relative al sito interessato. Detto studio e i progetti preliminari delle opere di consolidamento e di messa in sicurezza dell'area sono soggetti a parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino secondo quanto previsto agli artt. 12, 24, 25 e 26 in materia di aggiornamento dal PAI. Qualora le opere di consolidamento e messa in sicurezza siano elemento strutturale sostanziale della nuova edificazione, è ammessa la contestualità. In tal caso, nei provvedimenti autorizzativi ovvero in atti unilaterali d'obbligo, ovvero in appositi accordi laddove le Amministrazioni competenti lo ritengano necessario, dovranno essere indicate le prescrizioni necessarie (procedure di adempimento, tempi, modalità, ecc.) nonché le condizioni che possano pregiudicare l'abitabilità o l'agibilità.

2. Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a) e b) del presente articolo.”

Tutto ciò premesso, in fase di istruttoria dell'Assoggettabilità a VIA, è stato richiesto parere all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. **Quest'ultima con prot.n. 19614/2020 del 14/10/2020 ha rilasciato parere positivo con le seguenti prescrizioni:**

“Atteso che gli interventi possano considerarsi conformi al PAI nelle linee generali, si ritiene necessario che la progettazione nelle successive fasi venga verificata e aggiornata sulla base delle risultanze di cui alle osservazioni/integrazioni innanzi elencate.

In particolare, si avrà cura di confermare le conclusioni a cui si perviene in merito alla compatibilità degli interventi (ivi compresa la fossa Imhoff) e alla stabilità dei luoghi in cui detti interventi verranno realizzati, ripetendo la verifica di stabilità su sezione di idonea estensione e corretta impostazione contemplando anche l'opportunità di rimodulare le ipotesi progettuali sulla base dei risultati ottenuti.

Infine, si dovrà tener conto in fase esecutiva delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- Dovranno sempre essere garantite adeguate condizioni di sicurezza durante tutta la fase di cantiere;*
- I volumi di terra movimentati non dovranno essere accumulati lungo i versanti in modo da non compromettere le condizioni di equilibrio di aree prossime;*

- *In nessun caso le acque meteoriche ricadenti sull'area dei piazzali di stoccaggio, ancorchè trattate, potranno essere scaricate entro o verso le aree PG3 prossime.”*

In merito alle dettate prescrizioni, la società VISCOVO SRL le ha ottemperate come di seguito specificato.

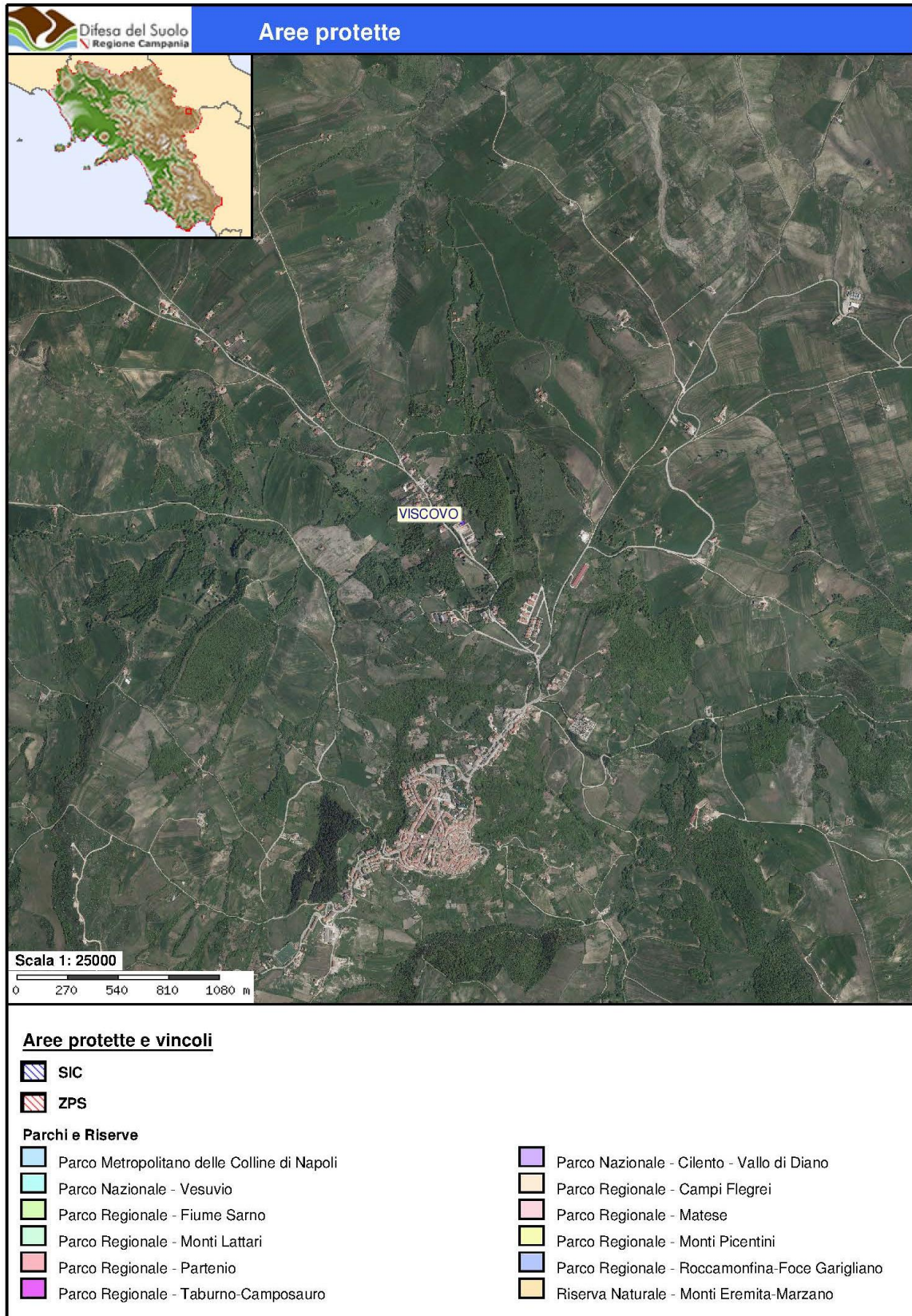
Innanzitutto, si rende opportuno precisare che il progetto in parola riguarda un'attività di autodemolizione, da volersi realizzare all'interno di un lotto dotato di tutte le opere di urbanizzazione, avente superficie impermeabilizzata e un fabbricato aziendale attualmente in disuso, quindi si configura come adeguamento di un'area urbanizzata esistente, con il fine di renderla funzionale alla presenza di un impianto di autodemolizione conforme alle normative settoriali vigenti, senza aumento di carico urbanistico. L'intervento non prevede né opere di scavo ai fini edificatori in quanto non vi sarà la realizzazione di ulteriori manufatti oltre il fabbricato aziendale presente nè tantomeno scavi che possano arrecare instabilità del suolo e tutto quanto possa intaccare la stabilità del territorio con l'accumulo di materiali lungo i versanti dell'area critica.

Si precisa, che le aree esterne saranno utilizzate per lo stoccaggio di autoveicoli su scaffalature metalliche, dette cantilever. Le acque meteoriche sono scaricate in fognatura comunale.

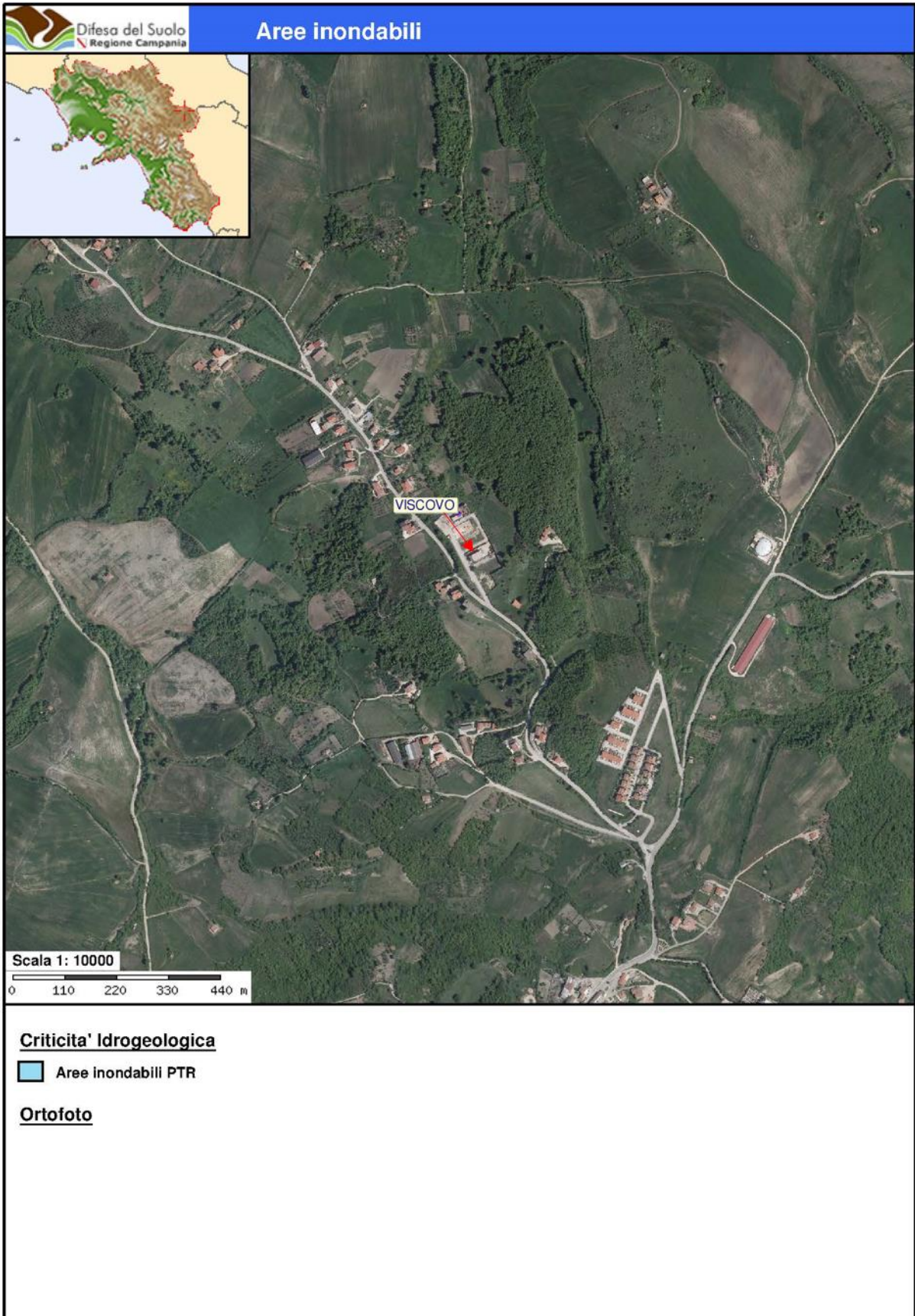


CANTILEVER PER AUTO

Le ulteriori due figure sottostanti dimostrano, invece, come il lotto risulti esterno alle aree Natura 2000, così come è esterno ad aree soggette a criticità idrogeologica dovuta ad inondazioni.



Aree protette e vincoli (scala 1:25.000)



Aree inondabili (scala 1:10.000)

L'area risulta inoltre essere dotata di tutte le caratteristiche di idoneità per lo svolgimento dell'attività:

- Sistemi viari adeguati: lo stabilimento si colloca sufficientemente distante dai centri abitati limitrofi e raggiungibile senza necessità di attraversare il centro cittadino;
- Presenza di rete idrica e rete elettrica;
- Condizioni meteo-climatiche ottimale;
- L'area infine risulta esterna a perimetrazioni di:
 - Zone costiere;
 - Zone montuose e forestali;
 - Riserve e parchi naturali;
 - Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
 - Zona a forte densità demografica;
 - Zona di importanza storica culturale o archeologica.

Al fine della localizzazione impiantistica, oltre ai criteri localizzativi evidenziati precedentemente relativi alle caratteristiche oggettive del territorio, vanno evidenziati alcuni elementi di importanza decisiva per migliorare e rendere più economico il sistema complessivo di gestione dei rifiuti.

La vicinanza di alcune tipologie di impianti, in primis l'impianto di gestione di rifiuti ferrosi della medesima Società (come si specificherà nel seguito), consente infatti di ottenere dei considerevoli risparmi sia dal punto di vista dei costi di trasporto che da quello dell'impatto ambientale prodotto dagli automezzi che devono trasportare il rifiuto da un sito all'altro. Infine, vi è la possibilità di ottimizzare le aree e le strutture degli impianti stessi.

2 Il ciclo lavorativo aziendale

L'attività verrà svolta all'interno di un capannone industriale e consisterà nella raccolta di veicoli fuori uso (principalmente autoveicoli, ma anche moto e veicoli attrezzati, come per esempio roulotte e camper) non bonificati (CER 160104*) e bonificati (CER 160106), nel trattamento di bonifica dei mezzi ed eventuale successiva separazione delle parti recuperabili per la rivendita di pezzi di ricambio ed il recupero dei materiali.

Inoltre, la Società si occuperà anche del ritiro e della raccolta di batterie al piombo (CER 160601*).

L'impianto, si estende su un lotto di circa 1400 mq. sarà suddiviso in un'area scoperta impermeabilizzata di 980 mq ed un'area coperta di mq. 420,00.

In particolare, vengono di seguito indicate le superfici dell'impianto:

- **Area Scoperta:** comprende i seguenti settori:
 - o stoccaggio dei veicoli da bonificare
 - o stoccaggio veicoli bonificati
 - o stoccaggio rifiuti derivanti dalla demolizione del veicolo
 - o area a verde
 - o viabilità.

- **Area coperta:** si svolgeranno le operazioni di asportazione dei rifiuti liquidi pericolosi dal veicolo e dai motori, con impianti idonei ed in condizione di massima sicurezza, evitando ogni e qualsiasi sversamento di liquidi od altro. La bonifica avverrà attraverso l'utilizzo di attrezzature specifiche, quale un ponte di sollevamento ed un'idonea isola di bonifica dotata di sistemi pneumatici di aspirazione e serbatoi di contenimento dei liquidi estratti. I settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi saranno posti al piano terra del capannone, quindi in area dotata di copertura, nel rispetto dell'art.3 comma 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 209/03.

Di seguito viene riportata la tabella riepilogativa dei settori previsti nell'impianto in parola:

Ubicazione	Descrizione	Estensione (mq.)
Area Scoperta	Aree di stoccaggio veicoli prima del trattamento	224
Area Coperta	Area di stoccaggio pezzi smontati/parti di ricambio/area di vendita	118
Area Coperta	Area di stoccaggio dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso	5
Area Scoperta/ cassone scarrabile	Aree per lo stoccaggio di pneumatici fuori uso	18

Area Coperta	Aree di trattamento del veicolo fuori uso (bonifica veicoli)	190
Area Scoperta	Aree di deposito dei veicoli trattati	64

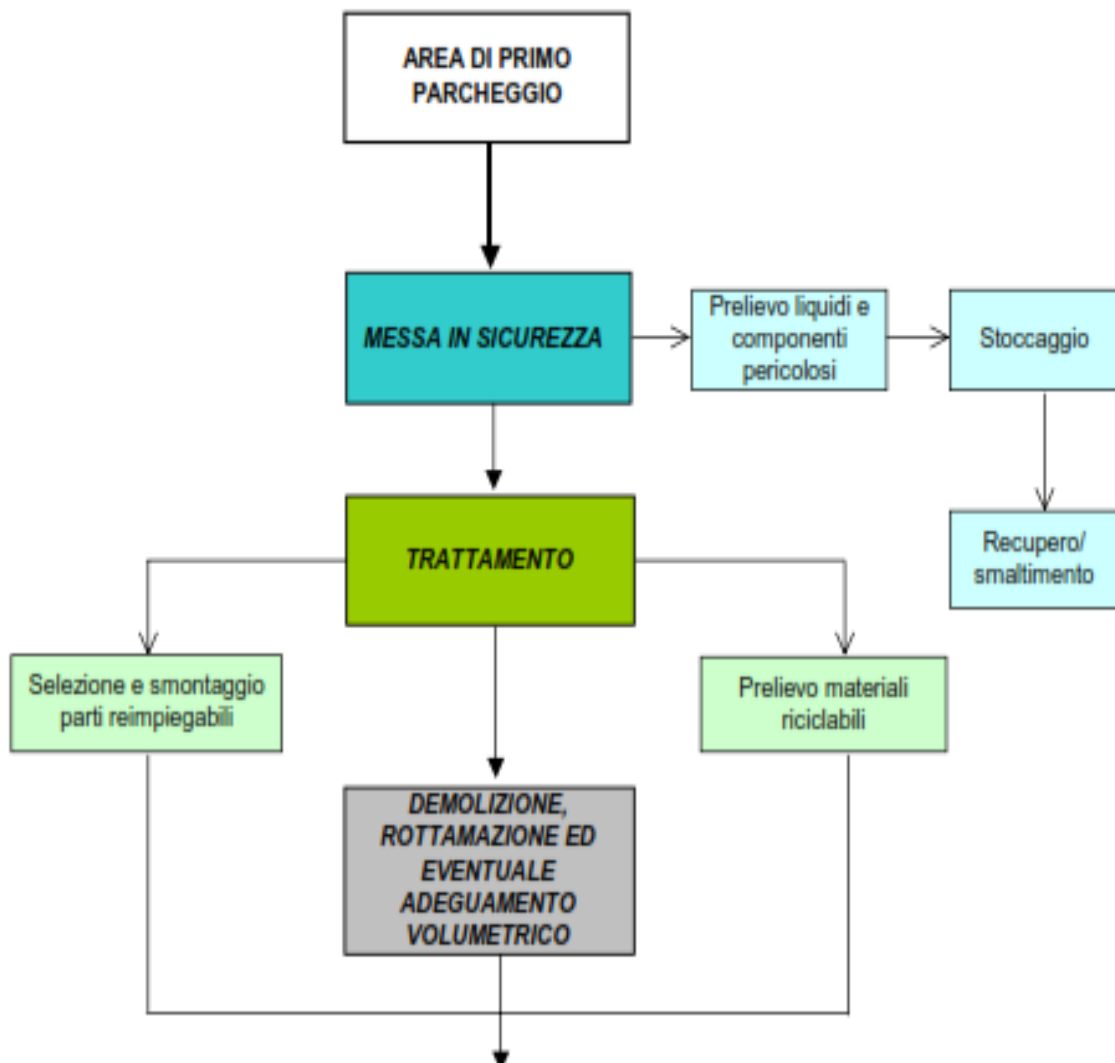
Il tutto come rappresentato dalle planimetrie tecniche di supporto alla presente istanza.

2.1 Descrizione della gestione operativa dell'impianto

Le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso saranno effettuate secondo le seguenti modalità e prescrizioni:

- Rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica può essere effettuata sul posto o in altro luogo;
- Rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- Rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
- Prelievo del carburante e avvio a riuso;
- Rimozione con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi di oli di tutti i tipi, di antigelo, di liquidi refrigerante, di liquidi freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione saranno evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- Rimozione del filtro olio privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato sarà stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro sarà depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- Rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
- Rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
- La gestione dei CFC e degli HFC avverrà in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/9/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231 del 02/10/2002;
- Per i rifiuti pericolosi saranno altresì rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

- Lo stoccaggio degli oli usati sarà realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392.



2.2 Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio

Le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio consisteranno:

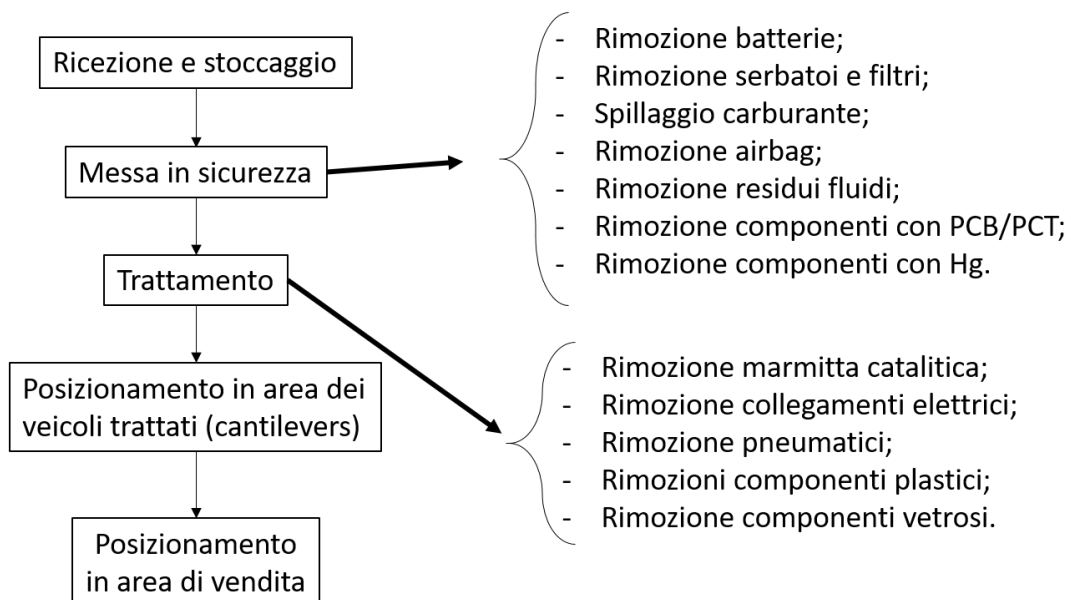
- Nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
- Nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio qualora tali metalli non possano essere separati nel processo di frantumazione;
- Nella rimozione degli pneumatici in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;

- Nella rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto, e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- Nella rimozione dei componenti in vetro.

Nel rispetto del D.Lgs. 209/03, si ritiene utile qui rimarcare che:

- le operazioni per la messa in sicurezza saranno effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- saranno rimosse preventivamente i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
- saranno rimossi e separati i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti lavorati e/o frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- saranno eseguite le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Si riporta di seguito uno schema esemplificativo delle attività pocanzi riportate, indicanti il ciclo lavorativo aziendale. Si rammenta che il ciclo produttivo non contempla l'operazione di adeguamento volumetrico.



Schema a blocchi del ciclo lavorativo aziendale

Il centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori da volersi autorizzare è stato organizzato prevedendo:

- Aree adeguate di stoccaggio (settore di conferimento) dei veicoli prima del trattamento, esterna al capannone industriale, dotata di superficie impermeabile e di sistemi di raccolta dello spillaggio, di decantazione e di sgrassaggio;
- Adeguata viabilità interna ed esterna per un'agevole movimentazione dei mezzi autorizzati alle lavorazioni aziendali;
- Un sistema di convogliamento delle acque meteoriche dotato di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, munito di separatori per oli adeguatamente dimensionato (vedasi il paragrafo dedicato alla rete idrica);
- Un adeguato sistema di raccolta e trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale;
- Un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori (kit anti-sversamento, posto all'interno del capannone industriale);
- Idonea recinzione lungo tutto il perimetro con adeguata barriera di protezione al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno;
- Aree di stoccaggio degli accumulatori in appositi contenitori;
- Aree di stoccaggio dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso, in appositi serbatoi (carburante, oli, liquido di raffreddamento, antigelo, liquido freni, acidi degli accumulatori, fluidi dei sistemi di condizionamento e altri fluidi o liquidi contenuti nel veicolo fuori uso, posta all'interno del capannone);
- Aree per lo stoccaggio di pneumatici fuori uso;
- Aree di trattamento del veicolo fuori uso;
- Aree di deposito delle parti di ricambio;
- Aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- Aree di deposito dei veicoli trattati;
- Area di bonifica veicoli.

Com'è possibile notare, non sono previste aree per eventuali operazioni di riduzione volumetrica in quanto tali lavorazioni non sono contemplate all'interno dell'impianto in parola.

Ciò perché la Società è già proprietaria di un impianto di recupero di materiale ferroso autorizzato dal Comune di Lacedonia (rif. prat. AUA n. 532 dalla Provincia di Avellino), ubicato nei pressi dell'impianto di cui alla presente relazione, nel quale vengono espletate le operazioni di recupero R13 e R4 (ivi comprese, dunque, le operazioni di riduzione volumetrica e recupero rottami ferrosi).

Il presente progetto risulta, pertanto, in sinergia e promozione totale del recupero e riciclaggio dei materiali fuori uso nel rispetto e merito delle BAT applicabili, con il fine di aumentare l'efficienza di recupero dell'area produttiva d'insediamento riducendone al minimo gli effetti impattanti derivati.

2.3 Quantità da volersi autorizzare e gestione del deposito temporaneo

A norma dell'art. 183 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., i rifiuti prodotti e stoccati nel deposito temporaneo saranno avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito, quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 metri cubi nel caso di rifiuti pericolosi, o i 20 metri cubi nel caso di rifiuti non pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 metri cubi l'anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non avrà durata superiore ad un anno.

Inoltre:

- il deposito temporaneo sarà effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche;
- saranno rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

Nel rispetto dell'ex art. 208 del D. Lgs. 152/06, le categorie di rifiuti per la quale si inoltra istanza, comprensive di quantità e operazioni di recupero, sono riportate nelle tabelle di seguito esposte.

Le attività previste sono individuate nell' Allegato C della Parte IV del D. Lgs. n.152/2006, e precisamente:

- **R4** - riciclaggio/recupero dei materiali e dei composti metallici;
- **R13-R12** - messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

I codici **CER dei rifiuti in ingresso** all'impianto, da volersi autorizzare saranno esclusivamente i seguenti:

Veicoli Fori uso	160104*
Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose;	160106
Batterie al piombo	160601*

L'articolo 6 del D.Lgs 209/2003 disciplina il regime delle autorizzazioni e dei controlli e detta, inoltre, specifiche disposizioni per gli impianti di trattamento. Le operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso dovranno conformarsi ad una serie di criteri ed in particolare:

- le operazioni di messa in sicurezza dovranno essere effettuate al più presto e seguire le specifiche prescrizioni dettate nell'allegato I;
- i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili secondo le disposizioni previste in sede comunitaria dovranno essere rimossi preventivamente;
- i materiali ed i componenti pericolosi dovranno essere separati e rimossi al fine di non contaminare i rifiuti frantumati;
- le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti dovranno essere eseguite in modo da non comprometterne le possibilità di reimpiego, riciclaggio e recupero.

Ciò premesso, all'interno dell'impianto il processo di recupero dei veicoli fuori uso, le operazioni di trattamento si possono schematizzare nel seguente modo:

1. I veicoli in arrivo provengono da privati o da concessionari (veicoli non bonificati - CER 16 01 04*) o da altri impianti di trattamento e recupero (veicoli da bonificare - CER 16 01 06); vengono controllati o in fase di raccolta (per i trasporti fatti direttamente) o in fase di arrivo per verificare eventuali presenze anomale di altri rifiuti (es. se contengono batterie, gomme oltre a quelle di stagione).

Si ritiene che i rifiuti in ingresso siano facilmente identificabili e quindi non viene richiesta ai fornitori l'analisi di classificazione.

2. La gestione operativa dell'impianto è organizzata nel seguente modo, e non si prevedono modifiche:
 - a) *modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto*: trattasi di rifiuti solidi non polverulenti conferiti sfusi e chiaramente identificabili;
 - b) *tipologia degli automezzi utilizzati*: *i mezzi utilizzati per il trasporto richiedono specifiche attrezzature di carico/scarico*;
 - c) *sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica*: non applicabile in quanto tutta l'attività è svolta all'interno;
 - d) *perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento*: I veicoli e i suoi componenti possono dare origine a spanti o colaticci. Il conferimento di veicoli avviene su area dotata di pavimentazione impermeabile ed eventuali perdite puntiformi saranno assorbite con materiale inerte (segatura) che sarà raccolto e smaltito come rifiuto (CER 15 02 02*);

- e) *procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso*: i rifiuti oggetto di trattamento vengono valutati a vista in quanto facilmente identificabili. Il peso è determinato dal libretto di circolazione del veicolo fuori uso ed eventualmente con sistema di pesa (già presente in impianto). Non è prevista la caratterizzazione del rifiuto in ingresso. Per i rifiuti provenienti da altri centri verrà verificato che la messa in sicurezza sia stata completata;
 - f) *controllo del formulario*: dopo l'arrivo dei rifiuti verrà eseguito un controllo del formulario;
 - g) *prelievi di campioni e relative modalità di analisi*: si ritiene che per la tipologia di rifiuto in ingresso non sia necessaria analisi;
 - h) *modalità e criteri di deposito e stoccaggio dei rifiuti, anche derivanti dal processo di trattamento*: Lo stoccaggio dei veicoli su area dotata di pavimentazione impermeabile. I rifiuti sono stoccati in aree distinte in base alle loro caratteristiche. In particolare, i rifiuti pericolosi liquidi o contenenti liquidi sono stoccati su bacini di contenimento.
3. Il carico, una volta accettato, viene scaricato tramite l'ausilio di un carrello elevatore e posizionato nell'area o settore di ricezione;
 4. Le parti dei veicoli vengono messe in riserva nell'apposito settore di ricezione in quanto la stessa non avviene regolarmente ma a seconda delle richieste. L'impianto prevede aree di deposito per i rifiuti in ingresso, per i materiali recuperati ed aree di movimentazione dei mezzi di trasporto. L'area per il transito e la manovra dei mezzi di movimentazione dei materiali, è impermeabilizzata ed è estesa sull'intera superficie.
 5. Dopo lo stoccaggio, il rifiuto viene avviato nell'area di smontaggio sempre grazie all'ausilio del carrello elevatore;
 6. Le operazioni di smontaggio saranno svolte tutte al coperto e sarà utilizzata un'attrezzatura a ponte sollevabile dotata di recuperatore carrellato a pavimento per la raccolta di olio esausto o altri liquidi (in via prudenziale), che consente di raccogliere eventuali sgocciolamenti di olii ed idrocarburi al suo interno evitando così possibili riversamenti di inquinanti nelle aree circostanti. La pavimentazione è del tipo industriale, totalmente impermeabile. In corrispondenza dell'area in argomento saranno comunque posizionati dei contenitori contenenti segatura o tufina e calce idrata in polvere, rispettivamente per adsorbire gli olii accidentalmente dispersi e neutralizzare eventuali sostanze acide che, sempre accidentalmente, possano essersi riversate in caso di presenza.

Gli attrezzi usati per le operazioni saranno:

- i. Carrello elevatore;

- ii. Compressore silenzioso per l'uso di utensili ad area compressa;
- iii. Avvitatore ad aria, a batteria ed elettrico
- iv. Ponte sollevatore con isola di bonifica



Isola di bonifica pneumatica composta da ISE isola prelievo liquidi formata da 5 pompe a membrana pneumatiche, da PFT formato da 2 pompe a membrana e trapani pneumatici e da PM-30 ponte mobile di sollevamento, comprensivo di BRL braccio raccolta oli.

7. **Reimpiego:** Le parti da immagazzinare vengono selezionate con il criterio del fabbisogno di mercato e sottoposte ad una sommaria verifica di idoneità affinché sia accertato un congruo rapporto tra economicità e reimpiego di ricambio usato. La commercializzazione avviene sia direttamente al pubblico (privati e/o artigiani del settore manutenzione) sia all'ingrosso tramite forniture di quantitativi specifici destinati alla revisione e/o al mercato meccanico. I pezzi verranno stoccati su scaffalature interne ed esterne. Il deposito dei pezzi di reimpiego avviene in modo tale da dividerli per tipologie di riutilizzo e posizionate in modo tale da rendere gestibile la loro individuazione e quindi stoccati in base alla loro destinazione finale.

Riciclaggio: i materiali da avviare al riciclaggio sono prevalentemente identificabili nei rottami metallici che sono selezionati secondo un criterio di valorizzazione commerciale. Viene quindi privilegiata la separazione dei cosiddetti "rottami pesanti", che fanno capo ai componenti portanti, telai, organi di trasmissione e parti meccaniche che hanno un valore economico più elevato rispetto ai "rottami leggeri", ai quali appartengono le carcasse e le varie

componenti di carrozzeria. Tali rottami e rifiuti vengono movimentati, in base al loro peso, manuale o con l'ausilio del carrello elevatore.

Il codice CER 160601* sarà trattato esclusivamente in operazioni di recupero R13 per un totale di 1.000 tonnellate/anno.

Tale rifiuto sarà stoccato all'esterno del capannone ed in area coperta da tettoia (vedasi planimetria di ubicazione dei rifiuti).

I rifiuti derivanti dal processo di autodemolizione come sopra descritto, quindi i **CER dei rifiuti in uscita** dall'impianto di recupero, orientativamente, saranno le seguenti:

RIFIUTI NON PERICOLOSI (recuperabili)	Codice CER
Pneumatici fuori uso	160103
Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	160112
Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	160115
Serbatoi per gas liquido	160116
Metalli ferrosi	160117
Metalli non ferrosi	160118
Plastica	160119
Vetro	160120
Componenti non specificati altrimenti	160122
Rifiuti non specificati altrimenti	160199
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci 160209 e 160213	160214
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	160216
Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	160803
Catalizzatori esausti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	160801

RIFIUTI PERICOLOSI	Codice CER
Liquido lavavetri	070601*
Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130109*
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*
Oli sintetici per circuiti idraulici	130111*
Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	130112*
Altri oli per circuiti idraulici	130113*
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, clorurati	130204*
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, non clorurati	130205*
Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazioni	130206*
Olio per motori, ingranaggi e lubrificazioni, facilmente biodegradabile	130207*
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	130208*

Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	130506*
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	130507*
Gasolio	130701*
Benzina	130703*
Altre emulsioni	130802*
Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	140601*
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*
Veicoli fuori uso	160104*
Filtri dell'olio	160107*
Componenti contenenti mercurio	160108*
Componenti contenenti PCB	160109*
Componenti esplosivi (ad esempio airbag)	160110*
Pastiglie per freni contenenti amianto	160111*
Liquidi per freni	160113*
Liquidi antigelo contenente sostanze pericolose	160114*
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	160121*
Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160211*
Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	160504*
Batterie al piombo	160601*
Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	160807*
Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	161001*

Si precisa che:

- Per i rifiuti solidi lo stoccaggio sarà effettuato in contenitori, ove necessario coperti con teli impermeabili per protezione dalle intemperie; i contenitori dei rifiuti pericolosi possederanno caratteristiche di resistenza adeguate alle sostanze contenute;
- Per i liquidi si adopereranno contenitori dotati di bacino di contenimento a norma della D.G.R. 8/2019,
- Gli stessi rifiuti saranno gestiti in modalità di stoccaggio provvisorio ed avviati ad operazioni di trattamento presso impianti autorizzati.

2.4 Modalità di stoccaggio e quantitativi massimi di veicoli pre/post trattamento stoccati

Lo stoccaggio dei veicoli fuori uso pre/trattamento, quindi conferiti all'impianto e dopo le lavorazioni, sarà effettuato mediante l'utilizzo di scaffalature cantilevers (travi a sbalzo) metalliche,

in quanto una siffatta struttura risulta particolarmente resistente e adatta allo stoccaggio di corpi lunghi e pesanti che non possono essere contenuti all'interno di pallet.

La specifica scaffalatura industriale da volersi adottare terrà in considerazione fattori quali l'unità di carico, le condizioni ambientali delle aree di stoccaggio e i mezzi di sollevamento che verranno impiegati per la movimentazione dei carichi. È evidente che in presenza di un carico pesante quale quelli di più veicoli fuori uso posti sulle travi a sbalzo, risulta impossibile eseguire uno stoccaggio in vani di bancali. La Società opterà per entrambe le tipologie di scaffalature presenti sul mercato:

- Cantilever monofronte: opzione che permette un'installazione adiacente ad una parete massimizzando lo sfruttamento delle superfici di stoccaggio. Va notato che non una tale scelta non è da considerarsi irreversibile, in quanto in futuro sarà possibile cambiare la posizione della scaffalatura per dare una nuova configurazione al magazzino;
- Cantilever bifronte: opzione permette lo stoccaggio sui due lati della struttura. La possibilità di accedere da entrambi i lati del cantilever consente l'installazione della struttura al centro di un'area di stoccaggio di grosse dimensioni, ottimizzandone gli ingombri (configurazione ad isola). In questo caso si stocca il carico in posizione orizzontale sui bracci della scaffalatura con l'aiuto di carrelli elevatori frontali.

In ottemperanza a quanto indicato al paragrafo 7.3.2 della DGR 8/2019, la **quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento** viene così calcolata: *una unità (M1, N1) per ogni 8 mq. (vedasi tabella sottostante) di superficie disponibile per il “settore conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento” (totale veicoli prima del trattamento: superficie/8mq.; il numero di veicoli così calcolato deve essere diminuito di tante unità in relazione al quantitativo di rifiuti provenienti da attività di autofficine tenendo presente che, convenzionalmente, un autoveicolo è pari a 1 ton):*

Una unità per ogni 8 mq. per veicoli M1, N1 = 1 t per carcassa
Oppure
Una unità ogni 20 mq. per veicoli M2, N2, O2 e veicoli fuori strada aventi $0,75 < \text{peso} < 3,5$ t = 5 t per carcassa
Oppure
Una unità ogni 40 mq. per veicoli M3, N3, O3 e veicoli fuori strada aventi $3,5 < \text{peso} < 10$ t = 10 t per carcassa
Oppure
Una unità ogni 2 mq. per veicoli a tre ruote
Oppure
Una unità ogni mq. per veicoli a due ruote.

$$V_{fu} = A_{s_{fu}} : 8 = 224 : 8 = 28 \text{ veicoli tipologia M1/N1}$$

dove:

V_{fu} : numero di veicoli fuori uso stoccabili prima del trattamento;

$A_{s_{fu}}$: area di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento.

La **quantità massima stoccabile di veicoli trattati** viene così calcolata: *una unità (M1, N1) per ogni 8 mq. di superficie disponibile per il “settore dei veicoli trattati; laddove vengano utilizzati appositi cantilever è consentita la sopraelevazione di tre carcasse (totale carcasse=superficie/8 mq. *3):*

$$V_T = 3 * A_T : 8 = 24 \text{ veicoli}$$

dove:

V_T : numero di veicoli fuori uso trattati stoccabili;

A_T : area di stoccaggio dei veicoli trattati.

Supponendo un tempo medio di permanenza del veicolo nel ciclo di lavorazione pari a 3 giorni ed un totale di 4 veicoli provenienti da autoriparatori, si può stimare il numero totale di veicoli trattabili in un anno, considerando un totale di circa 300 giorni lavorativi annui:

$$V_{fu_TOT} = \frac{V_{fu} - 4}{T} \cdot D_{TOT} = 2.000 \frac{\text{veicoli}}{\text{anno}}$$

dove:

V_{fu_TOT} : numero totale di veicoli trattabili in un anno;

V_{fu} : numero di veicoli fuori uso stoccabili prima del trattamento;

T = tempo medio di lavorazione per singolo veicolo = 3 giorni;

D_{TOT} : giorni lavorativi annui = 300 giorni/anno.

Sulla base dei dati di seguito forniti, si ottiene una stima dei rifiuti mediamente prodotti in un anno nell'impianto in progetto (dati da fonte APAT), riferiti a 2.000 veicoli/annui:

- Peso medio (P_V) veicolo: 1.050 kg (= 1,050 tonnellate);
- Composizione merceologica (C_M) di un veicolo (composizione percentuale massica):

Materiale	C_{M_i} [% _{w/w}]	Massa = $P_V * C_{M_i}$ [Kg]
acciaio	59	619,5
zinco, rame, magnesio, piombo	2	21
gomma	5,6	58,8
ghisa	6,4	67,2
alluminio	8	84

plastica	9,3	97,65
adesivi e vernici	3	31,5
vetro	2,9	30,45
tessili	0,9	9,45
fluidi	0,9	9,45
miscellanea	2	21
Totale autovettura	100	1.050

Considerando dunque il valore pocanzi ottenuto di V_{fu_TOT} , i valori C_{M_i} di cui alla tabella soprastante ed il peso medio del veicolo (P_v), si ottiene una stima verosimile delle quantità annue complessive dei rifiuti recuperabili e non recuperabili (siano essi rifiuti pericolosi che rifiuti non pericolosi) per singolo materiale tabellato, delle Materie Prime Seconde (MPS) e dei pezzi di ricambio commercializzabili:

$$Q_i: \text{quantità annua complessiva di materiale recuperabile/non recuperabile} = V_{fu_TOT} \cdot C_{M_i} \cdot P_V$$

Materiale	C_{M_i} [%o/w/w]	Q_i [Tonnellate/anno]
acciaio	59	1.239,00
zinco, rame, magnesio, piombo	2	42,00
gomma	5,6	117,60
ghisa	6,4	134,40
alluminio	8	168,00
plastica	9,3	195,30
adesivi e vernici	3	63,00
vetro	2,9	60,90
tessili	0,9	18,90
fluidi	0,9	18,90
miscellanea	2	42,00
Totale	100	2.100,00

Le modalità di svolgimento delle attività saranno rispettose dei criteri di cui al D.Lgs 209/2003 e s.m.i. e alla DGR 8/2019 e s.m.i..

Riassumendo, la Ditta VISCOVO SRL chiede di essere autorizzata a stoccare:

STOCCAGGIO DA AUTORIZZARE (Veicoli M1 – N1)	
Quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento	28
La quantità massima stoccabile di veicoli trattati	24
Numero totale di veicoli trattabili in un anno	2.000

3 Rete idrica e scarichi

Le attività della Società in oggetto non prevedono impiego di acque di processo; gli usi della risorsa idrica, pertanto, saranno limitati al servizio di uffici, spogliatoi e rete antincendio.

L'approvvigionamento avverrà mediante regolare allacciamento all'acquedotto comunale; non sono presenti pozzi di captazione di acque sotterranee all'interno della superficie dell'insediamento.

Per i servizi igienici si prevede uno scarico di un quantitativo pari a circa 60 mc/anno; il capannone aziendale è già predisposto di allaccio per lo scarico delle acque dei servizi igienici in pubblica fognatura nera.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle aree scoperte saranno convogliate tramite apposita rete dedicata e scaricate dopo aver subito un trattamento delle acque di prima pioggia (con impianto di prima pioggia da installare secondo le caratteristiche dimensionali descritte di seguito).

Il D.Lgs 209/03 indica che siano previsti *“sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetto per il drenaggio, vasche di raccolta e decantazione, muniti di separatori per oli, adeguatamente dimensionati”*.

Il sistema fognario di smaltimento delle acque meteoriche in progetto prevede l'attivazione automatica di un *“pozzetto di by-pass”* per lo scarico del troppo pieno (cosiddette acque di seconda pioggia). Questo by-pass consente, non appena riempita la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, la deviazione diretta in fognatura delle acque meteoriche di seconda pioggia.

Successivamente, una pompa sommersa in essa alloggiata trasferirà le acque reflue in una vasca di decantazione per la separazione dei solidi sospesi sedimentabili. Dopo la depurazione dai solidi, le acque reflue saranno trasferite in una successiva vasca di disoleazione. Anche in questo secondo ciclo di trattamento si è previsto l'inserimento di un'ulteriore componente per l'incremento dell'efficienza di depurazione: è, infatti, installato un particolare filtro a coalescenza per l'incremento dell'efficienza di separazione preventivamente allo scarico in pubblica fognatura.

La portata totale delle acque meteoriche ($Q^{\text{TOT}}_{\text{meteoriche}}$: prima pioggia, seconda pioggia e pluviali) riversata in pubblica fognatura comunale, risulta determinata secondo i seguenti parametri:

- Superficie dell'intero impianto (aree coperte e scoperte): 1.400 mq;

- Indice pluviometrico nel Comune di Lacedonia (AV): 1.200 mm/anno;

$$Q_{meteoriche}^{TOT} = 1.400 \text{ mq} \times 1.200 \frac{\text{mm}}{\text{anno}} : 1.000 \frac{\text{mm}}{\text{m}} = 1.680,0 \frac{\text{mc}}{\text{anno}}$$

Le sole acque di prima pioggia da riversare in fognatura possono essere calcolate considerando una media di 80 eventi piovosi/annui (f) nel comune di Lacedonia:

$$Q_{I^{\circ} pioggia} = A_s \cdot \text{mm}_{I^{\circ} pioggia} \cdot f = 1.100 [\text{mq}] \cdot 5,0 [\text{mm}] : 1.000 \left[\frac{\text{mm}}{\text{mq}} \right] \cdot 80 \left[\frac{\text{eventi}}{\text{anno}} \right] = 440 \frac{\text{mc}}{\text{anno}}$$

dove:

A_s : aree scoperte pertinenti all'attività, circa 1.100 mq.

Dovendo accumulare i primi 5 mm uniformemente distribuiti su tale superficie ($\text{mm}_{I^{\circ} prima pioggia}$), si ottiene il volume minimo della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia da doversi installare:

$$V_{acc} = A_s \cdot \text{mm}_{I^{\circ} pioggia} = 1.100 [\text{mq}] \cdot 5,0 [\text{mm}] : 1.000 \left[\frac{\text{mm}}{\text{mq}} \right] = 5,5 \text{ mc}$$

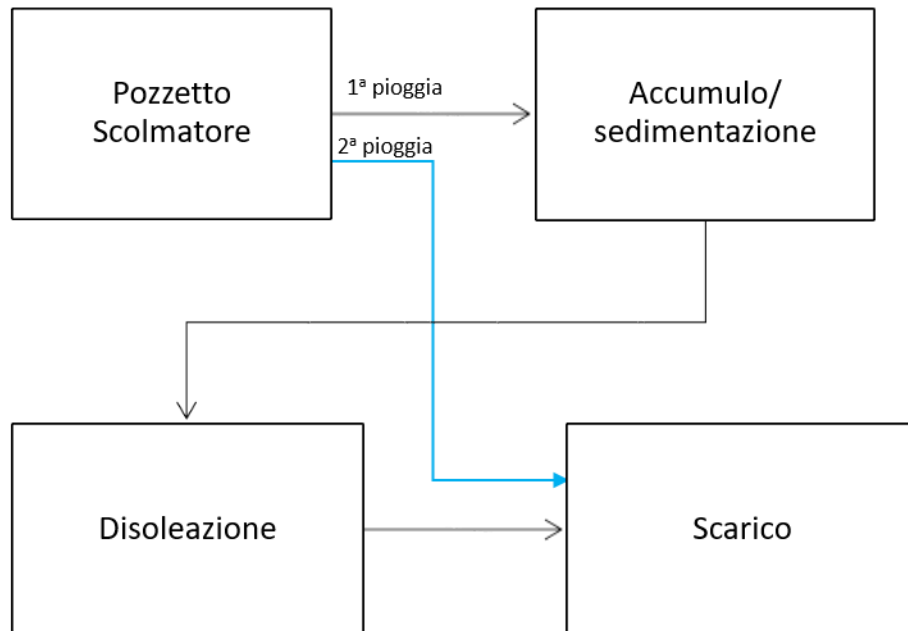
pertanto la Società installerà una vasca di dimensioni minime pari a 6 mc.

Ricapitolando, dunque, la Società presenta quali punti di scarico in pubblica fognatura nera e bianca comunale quelli costituiti dalle seguenti aliquote e tipologie di acque:

Tipologia di acque	Depurazione	Pozzetto di controllo su planimetria	Recapito finale	Portata scaricata [mc/anno]
Sevizi igienici	nessuna	ID.01	Pubblica fognatura nera (S1)	60,00
Prima pioggia	Impianto di Prima pioggia	ID.02	Pubblica fognatura bianca (S2)	440,00
Acque di seconda pioggia e pluviali	nessuna	ID.03	Pubblica fognatura bianca (S3)	1.240,00
TOTALE				1.740,00

I reflui sono poi convogliati al depuratore comunale del Comune di Lacedonia, ubicato in loc. Calaggio.

Si riporta di seguito lo schema di flusso dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia da volersi installare:



Schema di flusso dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia da volersi installare

Per ciò che concerne l'area di trattamento all'interno del capannone industriale, sarà posizionata una vasca di raccolta dei liquidi al di sotto dell'isola di bonifica atta allo stoccaggio delle dispersioni fuoriuscite dalle lavorazioni relative all'isola stessa. Tale vasca sarà svuotata periodicamente da ditta autorizzata.

3.1.1 Rete antincendio

L'impianto di protezione attiva antincendio sarà costituito da:

- Riserva idrica di 13 mc circa;
- Motopompa;
- Idranti a muri UNI 45;
- Attacco VVF DN 80.

Ai fini antincendio, sarà realizzata un impianto con idranti a muro come specificato nella seguente tabella:

N° idranti	Nome	DN	ΔP (kPa)	K	Portata [L/min]	Lunghezza [m]	Φ Attacco [mm]	Tipo lancia
5	UNI EN 671-2 - 200 kPa - DN45 - 120 l/min	DN45	200,00	85,00	120,21	20,00	45	Getto pieno

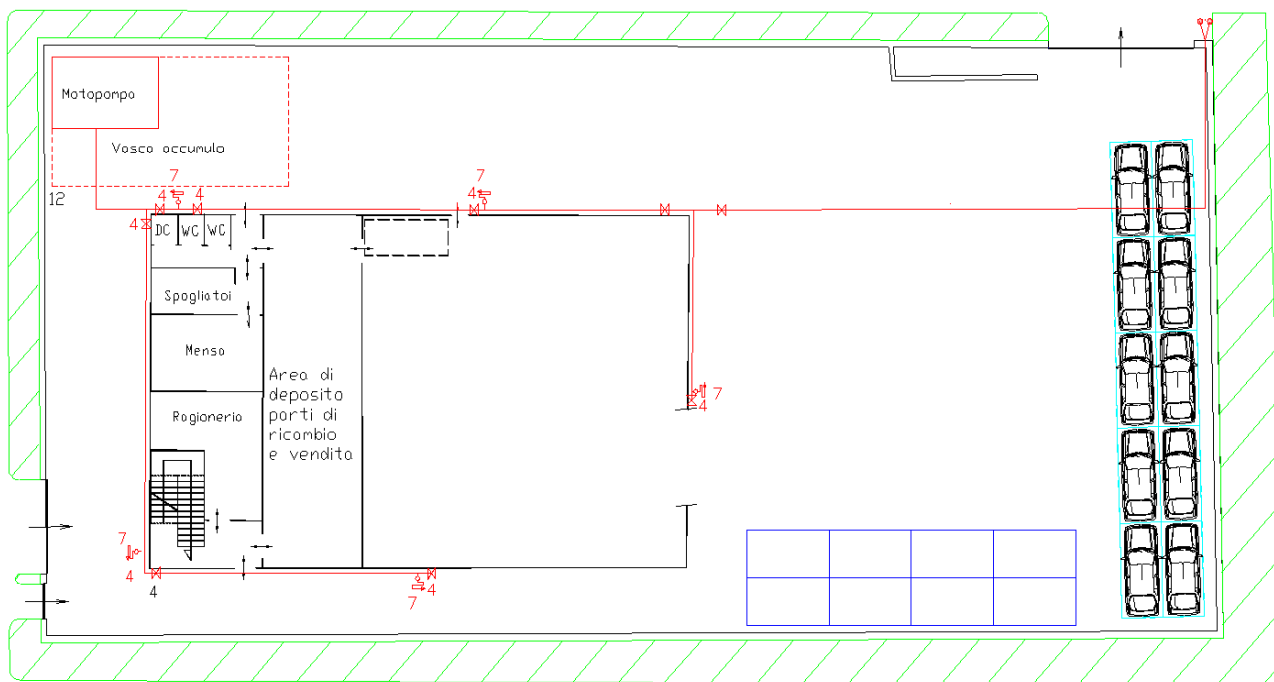
Gli idranti a muro previsti sono conformi alla UNI EN 671-2 e le attrezzature sono permanentemente collegate alla valvola di intercettazione. Sono posizionati in modo che ogni parte dell'attività e dei materiali pericolosi presenti, sia raggiungibile con il getto d'acqua di almeno un idrante.

In circostanze particolari (carico d'incendio particolarmente elevato, incendio che precluda l'utilizzo di un idrante, ecc.) si provvede ad installare gli idranti in modo che sia possibile raggiungere ogni parte dell'area interessata con il getto di due distinti idranti.

Gli idranti a muro sono posizionati considerando ogni compartimento in modo indipendente, sono installati in posizione ben visibile e facilmente raggiungibili, rispettando i seguenti requisiti:

- ogni apparecchio protegge non più di 500 m²;
- ogni punto dell'area protetta dista al massimo 15 m dagli idranti a muro.

Gli idranti sono posizionati soprattutto in prossimità di uscite di emergenza o delle vie di esodo, in posizione tale da non ostacolare, anche in fase operativa, l'esodo dai locali. La manutenzione sarà svolta con la frequenza prevista dalle disposizioni normative e comunque almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso che deve essere predisposto dal fornitore dell'impianto. Sarà installato all'ingresso principale un attacco per autopompa di mandata UNI 10779 ALL IN ONE DN 80.



Lay-Out della rete antincendio da volersi installare

4 Emissioni in atmosfera

Sulla base del ciclo produttivo descritto e sulla scorta di attività similari già oggetto di analisi e studio, si evince che le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto da volersi autorizzare sono relative esclusivamente al trasporto veicolare dei materiali in ingresso/uscita.

Essendo tali emissioni derivanti esclusivamente da operazioni a freddo non contenenti sostanze o preparati cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione a causa del loro tenore di COV, ovvero non contenenti sostanze o preparati ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60 e R61, ne consegue che anche le derivanti emissioni diffuse saranno caratterizzate da analoga peculiarità.

Sono stati considerati n° 10 veicoli al giorno, in via cautelativa e sotto ipotesi conservativa, con il fine di stimare la peggiore delle situazioni possibili verificabili per ciò che concerne le emissioni di polveri trasportabili dai mezzi aziendali. Stante la stima effettuata al capitolo della viabilità interna/esterna all'impianto, di 1 camion/giorno, è possibile concludere che l'impatto delle emissioni in atmosfera risulterà inferiore a quello stimato.

In definitiva, per quanto concerne le emissioni polverulente di tipo diffuso, fermo restando che per esse normativamente non è stato previsto alcun valore limite e prendendo come riferimento le indicazioni riportate al Punto 4 della Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n.152/06 e s.m.i., è possibile affermare che le stesse non risulteranno un aggravio sull'attuale industrializzazione del territorio.

Nella tabella sottostante vengono riportati e paragonati ai valori limite di legge imposti dal D. Lgs. 152/06, i valori stimati delle concentrazioni delle polveri prodotte dalle lavorazioni relative all'impianto:

Parametri e valori		D ₁ – DIFFUSA	
		Stima	
Provenienza		Transito automezzi	
Frequenza	n/d	Discontinua	
Durata	h/d	2	
MTD adottate		Copertura degli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto	
Piano Qualità dell'Aria		IT0602	
Inquinanti		Classe	Concentrazione
			(mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI		-	10

Si rammenta altresì che i limiti normativi imposti per l'emissione di polveri nella Regione Campania sono i seguenti:

POLVERI TOTALI	Concentrazione limite [mg/Nm ³]	
	D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	50
150		se 0,1 ≤ F.M. ≤ 0,5
DGR 4102/92 e ss.mm.ii.	25 ²	

La stima è stata effettuata considerando emissioni generatesi da attività svilupatesi in impianti similari (comparabili in potenzialità ed in lavorazioni aziendali), già autorizzati.

Per il contenimento delle emissioni le acque di prima pioggia depurate saranno utilizzate per alimentare un sistema di pioggitori da installare perimetralmente alle aree esterne del capannone, così da limitare le emissioni diffuse prodotte dal transito dei veicoli aziendali.

Da quanto esposto, si evince che la concentrazione delle polveri stimate in emissione rientrano nei limiti previsti dal D. Lgs. 152/06.

5 Valutazione previsionale dell'impatto acustico

Rispetto ad altri tipi di impatti ambientali, l'inquinamento acustico presenta caratteri particolari poiché tale forma di matrice ambientale è temporaneamente labile: esso non ha possibilità di accumulo e scompare non appena cessa di agire la causa che l'ha determinato (anche se, da un punto di vista psicofisico, le sue conseguenze possono cumularsi).

Inoltre, il rumore è spazialmente indeterminato in quanto si distribuisce nello spazio in funzione dei movimenti delle sorgenti che lo generano e delle caratteristiche del mezzo di propagazione (l'atmosfera).

L'attività della Società in oggetto è da situarsi in Via Serritelli, Area PIP, 83046 Lacedonia (AV), come si evince dallo stralcio fotografico qui riportato.



Ubicazione impianto di autodemolizione nel contesto demografico locale (Comune di Lacedonia)

Il Comune di Lacedonia (AV) è sprovvisto di Piano di Zonizzazione Acustica e pertanto si applicano i limiti della tabella 3 del paragrafo precedente. Nello specifico l'area in cui sarà collocata l'attività oggetto della presente relazione viene a trovarsi in zona PIP pertanto si applicano i limiti relativi alla zona tutto il territorio nazionale che sono i seguenti:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
Tutto il territorio comunale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n 1444/68)	65	55
Zona B (decreto ministeriale n 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Limiti di immissione acustica – Leq in dB (A)

Stante le considerazioni effettuate nei capitoli e paragrafi precedenti, relativamente alla zona di ubicazione dell'impianto e al ciclo lavorativo aziendale, è possibile definire le principali attrezzature che generano fonti di rumore rilevanti:

- mezzi meccanici per la movimentazione;
- apparecchiature per la bonifica delle auto.

Un'ulteriore sorgente di rumore è sicuramente costituita dal traffico logistico costituito dai mezzi che conferiranno i materiali all'impianto; è plausibile attendersi che tale conferimento potrà essere organizzato e distribuito in maniera differente nell'arco delle giornate lavorative annue.

Considerando che l'impianto di autodemolizione non è ancora attivo e dovendo prevedere l'impatto acustico generatosi dalla sua presenza nel contesto ambientale d'inserimento, si prendono qui in considerazione studi effettuati su attività similari nei quali sono installati gli stessi elementi tecnici (o equivalenti) relativi alle lavorazioni che la Società in oggetto prevede di utilizzare (mezzi per la movimentazione ed apparecchiature per la bonifica).

In quest'ottica, l'analisi delle emissioni delle attrezzature in uso in impianto similari viene effettuata ad 1 m di distanza dalla sorgente, nelle condizioni di maggior impegno. La misura dei livelli equivalenti restituisce valori come quelli riportati di seguito:

Attrezzatura <u>USATA IN ESTERNO</u>	Livello delle emissioni ad 1 metro in dB(A)
MEZZI MECCANICI PER LA MOVIMENTAZIONE	76,2

Attrezzatura <u>USATA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE</u>	Livello delle emissioni ad 1 metro in dB(A)
APPARECCHIATURE PER LA BONIFICA DELLE AUTO	68,7

Livelli di rumore equivalenti per le attività all'interno ed all'esterno del capannone

Vale la pena sottolineare che tale livello di rumore è comunque soggetto a fenomeni di attenuazione sempre maggiori man mano che cresce la distanza dalla sorgente; oltretutto va considerata la schermatura intrinseca delle pareti del capannone, che permette dunque una riduzione del rumore prodotto dalle lavorazioni interne.

La formula applicata per il calcolo del livello equivalente totale con valori espressi in dB(A) è riportata di seguito:

$$L_{eq}(A) = 10 \cdot \log \left[\sum_{i=1}^n 10^{\frac{L_{eq}(A)_i}{10}} \right]$$

dove $L_{eq}(A)_i$ è l'i-esimo degli n contributi di rumore delle singole attrezzature $L_{eq}(A)$, calcolato nelle condizioni più gravose possibili (tutti i macchinari in funzione nello stesso istante).

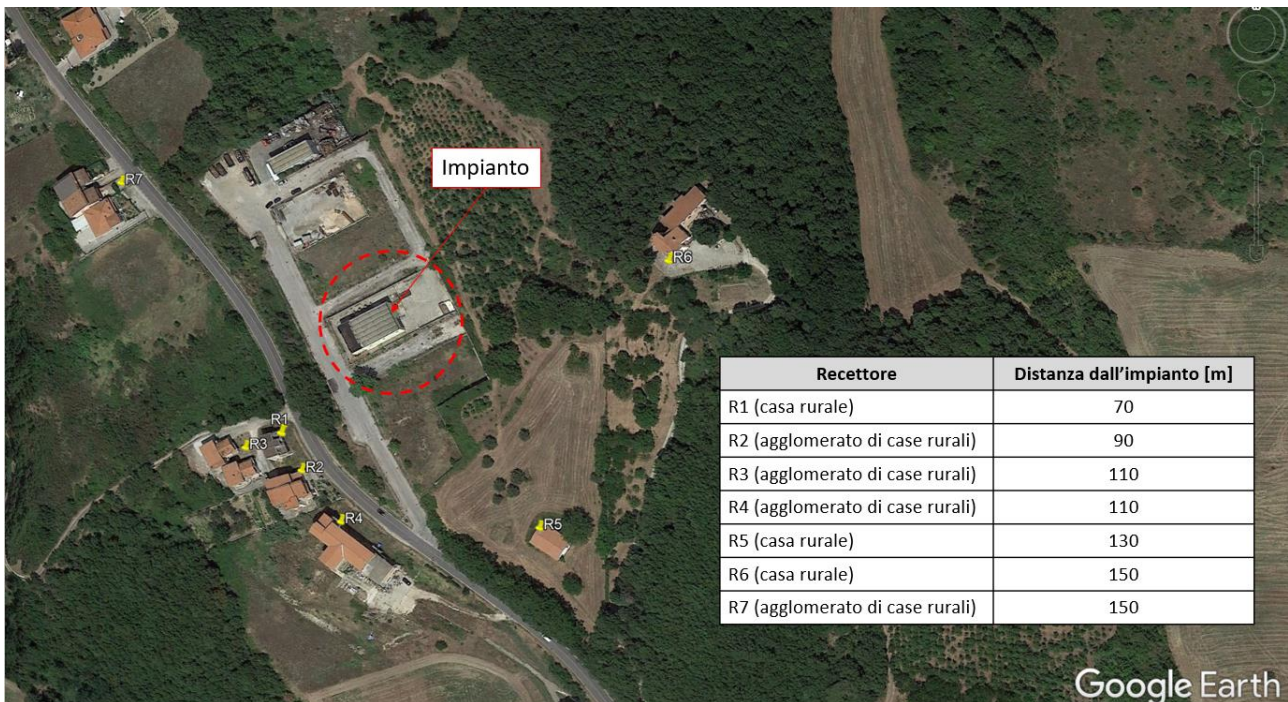
Il valore del livello equivalente totale così ricavato sarà quello da tenere in considerazione ai fini della stima previsionale d'impatto acustico e va considerato come il livello di rumore percepibile all'interno della recinzione aziendale.

Categorie di lavoro	Attrezzature	Leq(A)
Attività all'interno del capannone	Apparecchiature per la bonifica delle auto.	68,7
Attività all'esterno del capannone	Mezzi meccanici per la movimentazione	74,2

Occorre tener conto che la ditta attuerà tutte le cautele per la minimizzazione dell'impatto, in particolare:

- le macchine saranno sempre opportunamente posizionate e, quando necessario, schermate rispetto agli edifici residenziali circostanti;
- alle macchine non sarà praticata alcuna modifica che comporti una maggiore emissione di rumore, come ad esempio la rimozione di carter.

L'ortofoto seguente riporta la distanza dei recettori più prossimi all'area d'insediamento dell'impianto:



Ortofoto dei recettori più prossimi all'area in esame

La stima previsionale dei livelli di rumore imputabile all'attività della ditta, viene effettuata presso i recettori più prossimi per valutare il massimo disturbo attribuibile nelle 8 h di lavoro.

Dalla tabella mostrata in ortofoto si evince che il ricettore R1 risulta essere il più disturbato dalle lavorazioni aziendali, poiché posto a minore distanza dall'impianto: sebbene risulti esaustivo valutare i livelli massimi di pressione acustica al vicino ricettore (punto R1 = 70 m) nelle fasi di massimo disturbo, tale stima verrà effettuata per tutti i punti individuati.

La stima del livello di emissione del rumore imputabile all'attività della ditta si ottiene applicando livelli continui equivalenti ponderati di pressione sonora presso i cari recettori, per le fasi di massimo impatto.

Imponendo la legge di propagazione del suono in condizioni di campo libero descritta di seguito:

$$L_p(r) = L_{p1} - 20 \log \left(\frac{r}{r_{rif}} \right)$$

dove $L_p(r)$ rappresenta il livello di pressione acustica alla distanza r , L_{p1} è il livello di pressione acustica emesso dalla sorgente alla distanza $r_{rif} = 1$ m, r è la distanza del ricettore dalla sorgente, ed utilizzando come livello equivalente di rumore in prossimità della sorgente quello ricavato, e cioè

$L_{p1}=L_{eq}(A) = 74,2 \text{ dB}(A)$, si ottengono i livelli equivalenti di rumore ponderati in curva A per ciascun recettore:

Recettore	Distanza [m]	Leq(A) [dB]
R1	70	37,3
R2	90	35,11
R3	110	33,37
R4	110	33,37
R5	130	31,92
R6	150	30,67
R7	150	30,67

Considerando che l'area in cui sarà collocata l'attività oggetto della presente relazione viene a trovarsi in zona PIP, classificata quale "Zona di classe VI – Area esclusivamente industriale" dove il:

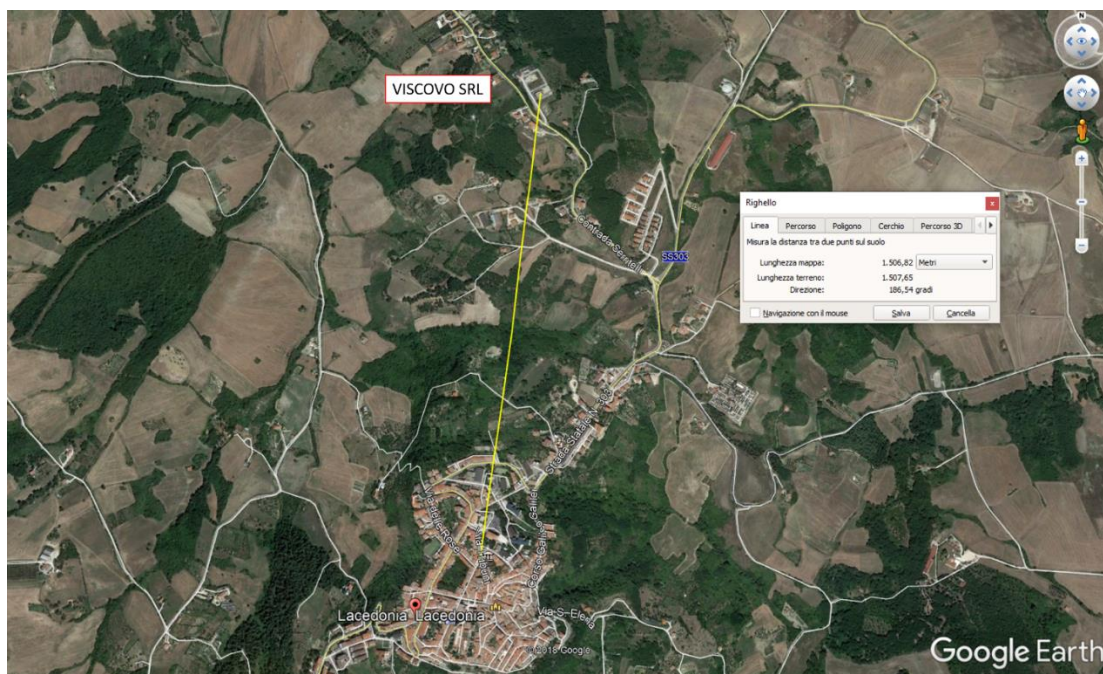
- limite di emissione è di 65 dB(A) nelle ore diurne (h 6-22) e 65 dB(A) nelle ore notturne (h 22-6);
- limite di immissione è di 70 dB(A) nelle ore diurne (h 6-22) e 70 dB(A) nelle ore notturne (h 22-6);

si evince che l'impatto acustico imputabili all'attività della ditta, che si ripercuote negativamente su varie componenti ambientali (salute pubblica, rumore), risulta essere comunque poco significativo.

A realizzazione dell'opera, la Società provvederà ad effettuare Valutazione d'Impatto Acustico e, se in presenza di superamenti limite di rumore, a prevedere l'apposizione di barriere fonometriche nei pressi delle aree maggiormente critiche individuate.

6 Viabilità di accesso all'impianto

Per quanto concerne la movimentazione dei mezzi, all'interno dell'azienda potranno accedere solo automezzi regolarmente autorizzati, i quali saranno sottoposti alle procedure di accesso e controllo previste dalla normativa vigente. All'interno dell'impianto si potrà accedere solo dall'entrata principale, cioè dal cancello che collega la strada principale. Il mezzo, una volta accettato il carico, viene pesato e successivamente scarica in area di scarico per poi uscire dall'impianto sempre dallo stesso cancello. Il flusso veicolare non incide su quello cittadino in quanto la viabilità per l'accesso all'impianto è consentita tramite Via Serritelli e mediante un percorso che non prevede passaggi per l'area cittadina del Comune di Lacedonia o dei comuni limitrofi.



Localizzazione dell'impianto VISCOVO rispetto al Comune di Lacedonia (AV)



Principali collegamenti viari

L'attività non comporterà modifiche ai livelli di affollamento presenti nel comune di Lacedonia e, in particolare, alla zona di interesse in quanto lo stabilimento non è localizzato nei pressi dei vari attrattori di traffico presenti nel territorio comunale (scuole, alberghi, bar, ristoranti, punti di incontro, banche, centri sportivi, ecc.).

Ponendo in relazione diretta il traffico pesante che potrebbe interessare lo stabilimento in esame con la movimentazione di un totale pari a 2.100 tonnellate/anno (7 tonnellate/giorno), si può calcolare il traffico dovuto ai camion, considerando inoltre che la capacità massima di un camion è circa di 25 tonnellate. Si ottiene dunque:

$$n^{\circ} \text{ camion} = \frac{7 \text{ t/giorno}}{25 \text{ t/camion}} < 1 \text{ camion/giorno}$$

il che dimostra, altresì, il modesto impatto del progetto proposto.

Oltretutto, si rammenta che nel capitolo dedicato all'impatto dovuto alle emissioni in atmosfera sono stati considerati n° 10 veicoli al giorno, in via cautelativa e sotto ipotesi conservativa, con il fine di stimare la peggiore delle situazioni possibili verificabili per ciò che concerne le emissioni di polveri

trasportabili dai mezzi aziendali. Stante la stima pocanzi effettuata, di 1 camion/giorno, è possibile concludere che l'impatto delle emissioni in atmosfera risulterà inferiore a quello stimato.

È possibile dunque sostenere che l'aumento del traffico può essere smaltito senza problemi dalle principali vie di comunicazione, viste le caratteristiche ed i volumi di traffico interessati.

Il traffico degli autoveicoli, invece, sarà dovuto al normale afflusso e deflusso dei dipendenti che avverrà, quindi, solo due volte al giorno e per pochi minuti.

Per quanto sopra, da un'analisi dei fattori causali d'impatto si ritiene che il traffico veicolare indotto produca un impatto di scarsa significatività. A sua volta il traffico veicolare indotto si ripercuote negativamente su varie componenti ambientali (atmosfera, ecosistemi antropici, salute pubblica, rumore) in maniera scarsamente significativa.

7 Prescrizioni di prevenzioni antincendio - DGR 223 DEL 20/05/2020

Ferme restando le prescrizioni imposte dai Comandi Provinciali VV.F. nell'ambito dei procedimenti ex artt. 3 e 4 del DPR 151/2011, le linee guida individuano ulteriori prescrizioni di prevenzione antincendio riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti. A tal proposito la società Viscovo S.r.l. al fine di rispettare dette prescrizioni, ha previsto:

- Sistema di videosorveglianza;
- Lì dove presenti aree di stoccaggio più esposte al rischio antincendio, sistemi di rilevazioni basati sulla tecnologia termografica;
- Adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera, e degli impianti tecnologici, nonché degli impianti di protezione antincendi;
- Differenziare le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, in relazione alla diversa natura delle sostanze pericolose eventualmente presenti, nel rispetto della disciplina di settore e delle ulteriori prescrizioni autorizzative;
- Le attrezzature che producono calore saranno opportunamente mantenute e verificate secondo quanto riportato nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione;
- È previsto impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
- Il lay-out dell'impianto sarà ben visibile e riportato in più punti del sito;

- Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti saranno adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
- All'interno dello stabilimento è ubicata apposita vasca dedicata di raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi, debitamente dimensionata in ragione dell'estensione dell'impianto;
- È prevista un'area di emergenza dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;
- La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto saranno adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata;
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio saranno sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
- Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, saranno avviate con la massima sollecitudine tutte le attività previste nel piano emergenza interna appositamente redatto e aggiornato periodicamente in applicazione dell'art. 26 bis D.L. n. 113 del 4 ottobre 2018 convertito con modificazioni dalla L. 132 del 1° dicembre 2018;

A quanto suddetto, la società si impegna a rispettare ogni altra disposizione contenuta nelle presenti Linee Guida.

8 Ripristino ambientale

Di seguito sono descritte le procedure che si intenderanno adottare, in caso di chiusura dell'attività lavorativa, al fine di bonificare l'area interessata per agevolarne il recupero. Sarà redatto un piano di ripristino ambientale e sottoposto all'approvazione dell'autorità competente; i punti salienti riguarderanno:

- Rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di materiale a soggetti autorizzati;
- Rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di rifiuto liquido speciale non pericoloso eventualmente presente;
- Bonifica di tutti i cassoni scarrabili previo lavaggio con appositi prodotti detergenti;
- Pulizia di tutti i luoghi di stoccaggio e lavorazione dei vari materiali;
- Pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili dell'impianto;
- Smaltimento finale dei materiali derivanti dalle operazioni di pulizia e/o di bonifica, in relazione alle loro caratteristiche, in conformità alle disposizioni vigenti;

- Ricomposizione ambientale dell'area con apporto di terreno vegetale fertile;
- Piantumazione di alberi e piante autoctoni.

Infine, al fine di escludere l'eventuale compromissione delle matrici ambientali eventualmente coinvolte, si avvieranno le procedure previste all'art. 242 comma 2 del D. Lgs. 152/06, ossia si effettuerà un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento e, qualora si venisse ad accertare che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato, si provvederà al ripristino della zona contaminata dandone notizia, con apposita autocertificazione, al Comune ed alla Provincia competenti per il territorio.

Lacedonia (AV), Dicembre 2020



Sezione allegati

1. Planimetria emissioni in atmosfera;
2. Planimetria rete idrica;
3. Planimetria rifiuti.

CONTRIBUTO UNIVERSALE AVELLINO
Il Foro della Giustizia
Avellino, 1/1/2018



TRIBUNALE DI AVELLINO

(ex Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi)

Ufficio del Giudice dell'Esecuzione

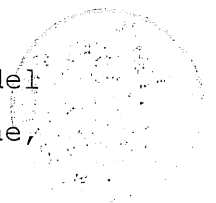
DECRETO DI TRASFERIMENTO

REP. N. 5. M / 2018

Il Giudice dell'Esecuzione

- Visti gli atti della **procedura esecutiva immobiliare n. 22/2007 R.G.E.** promossa da Banca Popolare di Bari Soc. coop. per azioni a carico di MA.VIN.SUD DI QUATRALE GIUSEPPE S.A.S., con sede in Lacedonia (AV) (Codice Fiscale 02113370643), QUATRALE Michele, nato a Lacedonia (AV) il 6 gennaio 1934 (Codice Fiscale QTR MHL 34A06 E397H), e GRANIERO Maria, nata a Lacedonia (AV) il 12 agosto 1936 (Codice Fiscale GRN MRA 36M52 E397U).
- Rilevato che in data 20 dicembre 2018 l'ottava vendita senza incanto, svoltasi dinanzi al Notaio Romana Capaldo, professionista delegato ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c., si è conclusa con l'aggiudicazione definitiva degli immobili staggiti di cui al **LOTTO 1** (così come individuato nella relazione di stima dell'esperto nominato d'ufficio e nell'avviso di vendita), per il prezzo di **Euro 83.550,00** (ottantatremilacinquecentocinquanta virgola zero zero), a favore della società **VISCOVO S.R.L.**, con sede in Lacedonia (AV) alla contrada Serritelli snc - Area PIP, iscritta nel Registro delle Imprese di Avellino al n. 02781710641, REA n. AV-182875, Codice Fiscale e Partita IVA 02781710641, rappresentata dall'amministratore unico e legale rappresentante signor **VISCOVO Raffaele**, nato ad Avellino il 9 febbraio 1986, residente in Lacedonia (AV) alla via Tagliata (Codice Fiscale VSC RFL 86B09 A509Y), giusta verbale di aggiudicazione definitiva, redatto dal professionista delegato e depositato agli atti.
- Rilevato che il professionista delegato ha dato atto del versamento, nei termini, del suddetto prezzo di aggiudicazione,

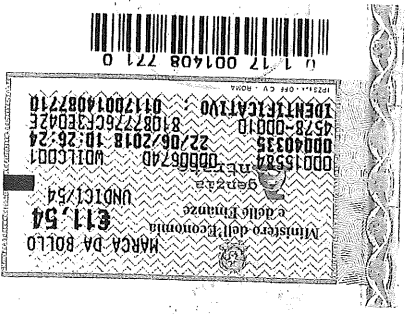
lc



CAPALUS



CAPALUS



CAPALUS



depositando estratto del conto corrente n. 153/00662995, aperto presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata - filiale di Avellino, intestato alla procedura in oggetto e vincolato all'ordine del G.E..

- Rilevato che la società aggiudicataria ha versato sul detto conto corrente la somma di Euro 6.400,00 a titolo di anticipo spese di trasferimento degli immobili come sopra aggiudicati, in ottemperanza a quanto disposto nell'ordinanza di delega e nell'avviso di vendita.
- Visti l'art. 586 e l'art. 591 bis c.p.c..

P.Q.M.

TRASFERISCE

da

MA.VIN.SUD DI QUATRALE GIUSEPPE S.A.S., con sede in Lacedonia (AV) (Codice Fiscale 02113370643),

a favore di

VISCOVO S.R.L., con sede in Lacedonia (AV) alla contrada Serritelli snc - Area PIP, iscritta nel Registro delle Imprese di Avellino al n. 02781710641, REA n. AV-182875, Codice Fiscale e Partita IVA 02781710641, rappresentata dall'amministratore unico e legale rappresentante signor **VISCOVO Raffaele**, nato ad Avellino il 9 febbraio 1986, residente in Lacedonia (AV) alla via Tagliata (Codice Fiscale VSC RFL 86B09 A509Y),

l'intero della piena proprietà degli immobili di seguito descritti, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano:

LOTTO 1

Opificio industriale sito in **Lacedonia (AV)** alla **località Franciosi, via Serritelli snc**, composto da piano terra e piano primo, comprendenti un'area destinata alla lavorazione di mq. 291,38 e una zona servizi e uffici di mq. 129,42, sviluppatasi su una superficie complessiva di mq. 387,58, con pertinenziale piazzale esterno per manovra e passaggi di mq. 1.133,42. Il tutto riportato in **C.F.** sotto il **foglio 11 particella 749** (piano T-1, categ. D/1, rendita Euro 4.174,00), confinante con particelle 739 e 761, salvo altri. Il fabbricato è stato costruito su terreno,

ricadente in Zona D4 P.I.P., già riportato in C.T. sotto il foglio 11 particella 749 (ex particella 102/m), di mq. 1.521, in virtù di Concessione Edilizia n. 1004/1998 rilasciata in data 9 settembre 1998 e successive Varianti n. 19/2000 del 23 agosto 2000 e n. 34/2001 del 30 gennaio 2001. I lavori sono stati eseguiti in conformità delle concessioni ottenute, ma non risulta rilasciata la dichiarazione di agibilità. Manca attestato di certificazione energetica o prestazione energetica.

ORDINA

al Conservatore dei RR.II. di Avellino di cancellare, con esonero da ogni sua responsabilità, **tutte le formalità pregiudizievoli gravanti sui cespiti immobiliari oggetto del presente trasferimento**, limitatamente ai cespiti medesimi, semprechè non si riferiscano ad obbligazioni assunte dalla parte aggiudicataria, ed in particolare:

1. Iscrizione del 12 gennaio 2001 Reg. Part. n. 55 e Reg. Gen. n. 630 - Ipoteca volontaria a favore di Banca Mediterranea S.p.A..
2. Iscrizione del 13 aprile 2002 Reg. Part. 744 e Reg. Gen. 7566 - Ipoteca volontaria a favore di Banca Mediterranea S.p.A..
3. Iscrizione del 13 maggio 2004 Reg. Part. n. 1571 e Reg. Gen. n. 8872 - Ipoteca legale a favore di G.E.I. S.p.A..
4. Trascrizione del 10 luglio 2007 Reg. Part. n. 10043 e Reg. Gen. n. 14703 - Verbale di pignoramento immobili a favore di Banca Popolare di Bari Soc. coop. per azioni.

AUTORIZZA

il Notaio delegato dott.ssa Romana Capaldo a prelevare dal conto corrente n. 153/00662995, aperto presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata - filiale di Avellino, intestato alla procedura in oggetto e vincolato all'ordine del G.E., tutte le somme necessarie al pagamento delle imposte, tasse, tributi speciali, bolli, diritti di copia e spese dovuti per il trasferimento, a favore della società aggiudicataria, degli immobili descritti e per la cancellazione delle formalità pregiudizievoli, sopra elencate, gravanti sugli stessi, con onere finale di rendicontazione.

INGIUNGE

Ca

alla società debitrice espropriata, ai suoi aventi causa ed al custode giudiziario, di rilasciare gli immobili descritti alla società aggiudicataria.

Ai soli **fini fiscali** si precisa che, essendo gli immobili aggiudicati strumentali per natura e non avendo la cedente società debitrice esecutata esercitato l'opzione di imponibilità, l'operazione in oggetto è esente IVA e scomputa l'imposta di registro in misura fissa e le imposte ipotecaria e catastale nella misura complessiva del 4 %.

Manda alla Cancelleria per gli adempimenti.

Avellino, **8 FEB. 2019**

IL G.E.E.
(Dott. Gaetano Guglielmo)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

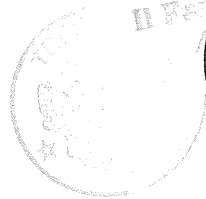
oggi **8 FEB. 2019**

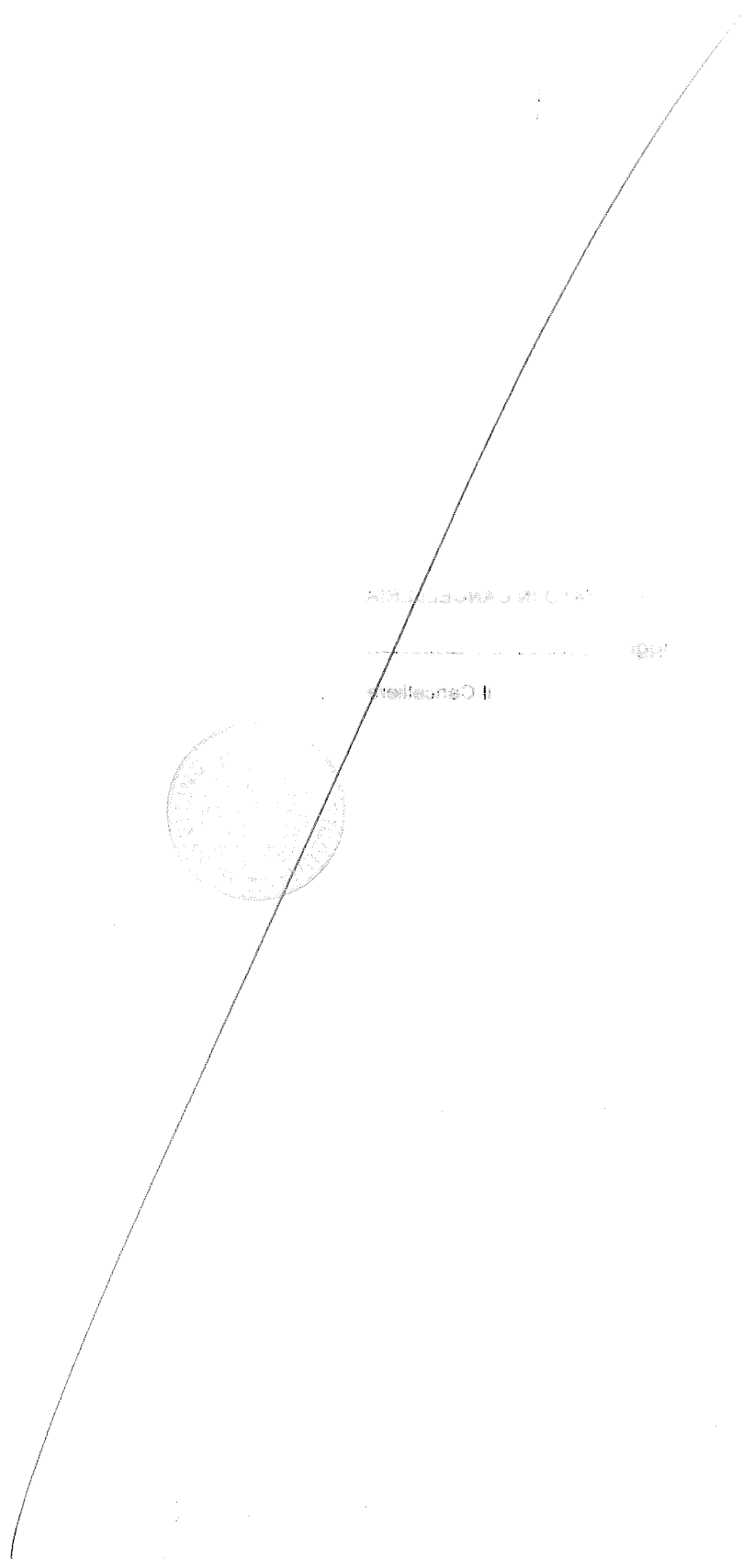
Il Cancelliere

Il Funzionario Cancelliere
Antonio Cannillo

È copia conforme all'originale
Avellino, il **11 FEB. 2019**

IL CANCELLIERE
Il Funzionario Cancelliere
Antonio Cannillo





ATB LUNARU 2017

100

Il Capitolo

